

APRILE. Molto più matto, quest'anno, di marzo tradizionalmente pazzarello per pioggia-sole, freddo-caldo. Eppure, come sempre l'annuncio di primavera dai fiori, foglioline, certi tepori. Ma soprattutto, per noi, il risveglio di due creature speciali per i nostri sogni di sempre. Gli scoiattoli, diventati di casa sugli alberi del giardino e

Periodico
di informazione e cultura

Anno XLIX n. 506
Aprile 2018

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

addirittura sulle siepi; arditissimi fino ad attraversare strade di città: chissà che nostalgia di boschi nel loro DNA! E poi i merli. Ma perché li chiamano così? Il loro è un canto bellissimo; hanno forme perfette, pascolano sui prati verdi e fanno i nidi nelle siepi. Chi più amici di loro con gli umani? Ma forse per questo li chiamano merli? (Simpl)

L'ODORE DELLE PECORE

Tante volte, e anche nell'ultimo numero del nostro giornale, abbiamo parlato della centralità del bene comune riferendoci soprattutto alle istituzioni e ai loro responsabili. Vorremmo qui specificare un aspetto che ci pare non di poco conto in ordine al bene comune: vale a dire il comportamento di tali responsabili nei riguardi dei cittadini. Potrebbe essere, infatti, che ci si ritenga a posto con la propria coscienza quando si finalizzano decisioni e mezzi pubblici per questa o quest'altra finalità con l'intenzione di fare il bene della comunità. Secondo noi non può più bastare; anzi non avrebbe dovuto mai bastare.

Il bene comune non può essere genericamente, e magari solo nelle intenzioni, destinato al bene della comunità. Si deve arrivare il più possibile ai cittadini. È l'esigenza marcata che si può cogliere nell'avvicinare le persone. Ciascuno sente di aver diritto al rispetto che secondo noi può esprimersi in alcuni comportamenti concreti da parte dei responsabili delle istituzioni. Vorremmo qui citarne alcuni che, sia pur perseguiti nei limiti del possibile, sono elementi essenziali nella promozione del bene comune.

Innanzitutto il contatto più allargato possibile con le persone. Non pro forma, né attraverso la delega di chi magari fa parte della cerchia di quanti esercitano il potere. La gente non può essere trattata come "popolo bue", secondo l'espressione volgare che sostanzialmente traduce un modo di pensare.

La gente non capisce niente? Ha solo bisogno di sentirsi ripetere, magari sotto forma di slogan, quello che tocca in quel momento la loro emotività? Secondo noi non è così.

Accostando le persone, singolarmente o anche attraverso loro libere aggregazioni, ci si accorge che tanti tacciono, si tirano in disparte non perché non hanno niente da dire, perché non pensano niente, ma perché non hanno la sensazione di essere ascoltate.

Per quanto ci riguarda da vicino per le nostre esperienze, questo lo si capisce soprattutto accostando le nuove generazioni. Quelle che non vanno a votare; quelle che non vo-

gliono neanche sentir parlare di politica; quelle che finiscono con non amare il loro Paese e il proprio territorio dove vivono.

Il morde e fuggi di certe presenze di personaggi pubblici, invitati a condividere momenti di dialogo, o addirittura nessun riscontro all'invito, o le presenze per solo delega a momenti di incontro o di promozione di iniziative democratiche e rivolte a tutta la comunità non si capiscono.

Una espressione molto forte di papa Francesco a proposito dei ministri (cioè servitori) delle comunità cristiane, ci sembra possa valere anche per chiunque abbia potere e autorità. Dice spesso Bergoglio che "i pastori devono prendere l'odore delle pecore".

Se non è così, oggi è difficile promuovere il bene comune. E invece deve essere così, nei limiti del possibile, dando esempio di entusiasmo per le proprie realtà cittadine, regionali, nazionali. Un attaccamento che non può essere solo virtuale, comunicando con proprie reti di sostenitori, o proclamato in ogni forma in tempi di campagne elettorali. Sicché, a nostro avviso, quanti sono chiamati a responsabilità pubbliche devono essere scelti tra coloro che in maniera primaria hanno dimostrato doti di apertura verso tutti e di quanto si sono spesi in tal senso; con competenza e autentica disponibilità a valorizzare quanto viene dalla base, nei diversi ambienti di lavoro. A prescindere da come ciascuno la pensi. Per rispettare la dignità e il lavoro di ogni cittadino. **Luciano Padovese**

SOMMARIO

Bisogno di pacatezza

La reazione alla morte di Fabrizio Frizzi. Tantissimi a porgere l'ultimo saluto al conduttore dalla risata accogliente e bonaria. Persona educata, mai altezzosa quasi fuori moda in un quotidiano fatto di urla, litigi e dal trash spacciato per libertà di espressione. **p. 2**

Una regione al voto

Friuli Venezia Giulia fuori dalla crisi. In crescita export, turismo, agroalimentare di qualità, frutto di incentivi ben mirati. Traguardi perfettibili e nuove sfide da affrontare con realismo e competenze. Senza salti nel buio. **p. 3**

Occhio ai piccoli per grandi cose

Nel vortice delle cattive notizie sempre più l'esigenza di cogliere i segnali che vengono dai bambini. Solo alcuni gesti eccezionali evidenziati nei telegiornali. Più utile curiosare in tante iniziative educative nelle scuole primarie del nostro territorio. **p. 5**

Educarci al silenzio

Tra rumori e musica, sottofondo costante della quotidianità, non solo dei giovani, è essenziale ritagliarsi esperienze di silenzio. Indispensabili per l'educazione all'ascolto e la possibilità di ogni dialogo autentico. **p. 7**



SURF. Noi che abbiamo temuto l'acqua, anche stagnante, da quando bambino certi compagni considerati ci avevano spinto dentro il fossato lungo la strada di casa nostra, restiamo impressionati fuori modo da ogni immagine di quella pazzia chiamano surf. Assalire e cavalcare onde oceaniche spesso altissime, paurose. E sparire in mezzo ad esse per riaffiorare, se va bene, orgogliosi in equilibrio su una tavola secondo noi incredibilmente fragile. Non ci sentiamo di chiamare sport una roba del genere, come altre simili acrobazie sulla neve e pure su piste terrestri che talora hanno l'onore di essere gare olimpiche. Per noi, in questi giorni di riflessioni pasquali, queste immagini pazzesche ci tornano solo come similitudini di situazioni di vita purtroppo abbastanza comuni e normali. Tanti disorientamenti che sono ondate tremende di confusione e sofferenza a togliere serenità ed equilibrio. E c'è chi purtroppo non riemerge dai flutti e soccombe in maniera talora tragica. Ma, per fortuna, c'è anche chi torna a galla ed ottiene da se stesso ammirazione e medaglie morali. E, soprattutto, la fiducia di potercela fare. **Ellepi**



BIANCO E NERO E COLORI QUASI METAFORA

Per molti anni questo mensile è uscito in bianco e nero, fedeli alle indicazioni di un famoso amico grafico: scelta rigorosa di foto e impaginazione. Negli ultimi anni l'uso anche di foto a colori: vivacità, senza perdere la cura del dettaglio. In sintonia con le motivazioni stesse di contenuto del giornale. Bianco e nero e colori: quasi metafora di lettura dei cambiamenti sociali e culturali del nostro territorio, senza nascondere la complessità dei problemi, cercando di dare strumenti di discernimento, con fiducia nella crescita culturale e civile di ognuno, forti anche della vivacità e impegno di sempre nuovi giovani, testimoniato in molti resoconti di attività.

In questo numero un particolare invito a guardare avanti con fiducia a vele spiegate e orgogliosi di traguardi raggiunti. Anche per scelte elettorali coerenti. **Laura Zuzzi**



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

RIFLESSI KILTEZZI

GIUGNO CON I RAGAZZI

Il divertimento è assicurato nei laboratori creativi per bambini e ragazzi dai 7 ai 13 anni. Il giardino del Centro Culturale Casa Zanussi sarà il luogo per costruire un misterioso castello e inventare una storia con i personaggi che lo abitano (sei incontri con Lisa Garau). L'avventura continua anche per chi vuole lasciarsi trasportare da una colorata mongolfiera costruita con la carta (sei incontri con Laura Trevisan); per chi preferisce divertirsi con la fotografia fai-da-te (quattro incontri con Giampiero Cecchin) oppure immergersi in un fantasioso gioco di colori (quattro incontri con Stefania Catucci) o giocare con fili e tessuti per creazioni coloratissime (quattro incontri con Orietta Bonitta). Spazio anche agli esperimenti scientifici nell'ambito di "La scienza divertente" dell'IRSE con "Lampi di genio" (sei incontri) e a "Viaggio di un naturalista intorno al mondo" (quattro incontri) alla scoperta dei segreti della luce, delle piante, degli animali e delle rocce, con la preziosa guida di Paolo Antoniazzi, laureato in Scienze Naturali, formatore di Didattica Ambientale e fondatore di Eupolis.

PROGETTI TECNOLOGICI

C'è una novità per i ragazzi delle superiori che hanno la passione per l'elettronica, l'informatica, il mondo maker. Stai lavorando ad un progetto tecnologico? Linolab è il posto per te. Qui troverai supporto e idee utili per portare avanti il tuo lavoro, con la competenza di Emanuele Santellani e Luca Baruzzo. Una bella esperienza che potrà essere riconosciuta anche per i percorsi Alternanza Scuola Lavoro della tua scuola.

PIÙ EUROPA

I migliori lavori del Concorso "Europa e Giovani 2108" promosso dall'IRSE (Istituto Regionale Studi Europei) verranno premiati domenica 13 maggio alle 10, in Casa Zanussi. Una bella festa con ragazzi, a partire dagli studenti universitari fino ai più piccoli delle primarie, che hanno partecipato da Università italiane e straniere e da scuole di molte regioni italiane, assieme a docenti, famiglie e amici, per condividere l'opinione dei giovani su temi di attualità come la nuova Cina, la rigenerazione urbana e il viaggiare lento; le esperienze di scuola lavoro, i mille buoni usi dei droni e la smile bike, e molto altro ancora.

LINGUE CON L'IRSE

Si stanno svolgendo a pieno ritmo i corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo. Opportunità per tutti fino alla fine di giugno. Con nuove tipologie di persone interessate: genitori che hanno figli all'estero, neopensionati dinamici, ragazzi motivati che ora sono pronti ad affrontare prove Invalsi e certificazioni del loro livello di preparazione. E bambini che, al termine della scuola, si possono ritrovare con gli amici, con giochi divertenti e istruttivi, in inglese e tedesco.

COINVOLGIMENTI GENEROSI

Sono tantissimi gli amici e i collaboratori che rendono vivace ogni attività di Casa Zanussi. E naturalmente tutti sono i benvenuti. Chi lo desidera può anche esprimere la propria vicinanza con un gesto che non costa nulla, attribuendo il 5xmille a Istituto Regionale Studi Europei Friuli Venezia Giulia e Centro Iniziative Culturali Pordenone, due associazioni riconosciute senza scopo di lucro, di Via Concordia. Oppure partecipare con una donazione alla Fondazione Concordia Sette IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206. Un grazie a nome di tutti.

Maria Francesca Vassallo



IL PROFUMO DEL PANE

La reazione alla morte di Fabrizio Frizzi e il bisogno di pacatezza

«E adesso con chi ceno?». La signora del quarto piano è una donnina minuta, sempre sola. Ha un figlio sì, ma che, però, viene a trovarla di quando in quando. È una vecchietta gentile, riservata, tutta «scusi» e «grazie». Una condomina per molti invisibile, che si ferma a parlare con te se ti incrocia all'altezza dei cassonetti della raccolta differenziata, mentre dividi plastica e carta, perché ha bisogno di qualcuno che le chieda «come sta?». «E adesso con chi ceno? – insiste con voce triste – È morto Fabrizio Frizzi, ha visto? Io mangiavo mentre guardavo "L'Eredità". Mi faceva compagnia. Era una brava persona. Sorrideva sempre». Ecco, sono rimasta colpita anche io da questa scomparsa, ma ancor più dalla reazione della gente: tanti, tantissimi post su Facebook, commenti su Twitter, e in viale Mazzini persone in coda dalle 6:00 per porgere l'ultimo saluto al conduttore dalla risata accogliente e bonaria. «Era uno di noi» ho letto su un giornale. Garbato, ironico, mai altezzoso. Uno di quelli che fa apprezzare certi termini come "normale" ed "educato", che sembrano fuori moda in un quotidiano fatto di isole dei famosi, grandi fratelli, fast and furious e cinquanta sfumature di rosso, nero e grigio, quello di chi corre, si arrampica, sgomita, litiga, eccede, alza i toni. Quello degli accordi che non si raggiungono, delle trasmissioni urlate, dei gossip, delle asticelle emozionali sempre più alte, del trash spacciato per libertà di espressione, del globale che sa tanto di indifferenza e solitudine.

Vuoi vedere che la gente invece ha bisogno di tornare alla pacatezza, a un abbraccio accompagnato da un "ciao" non detto di sfuggita e a quelle rughette graziose che si formano intorno agli occhi che ridono quando incontrano lo sguardo di un altro? Vuoi vedere che Frizzi, come già Corrado ed Enzo Tortora un tempo, ha incarnato questo bisogno collettivo di ritorno alle cose buone? Il profumo del pane, dell'erba tagliata, della terra quando è piovuto. Cose semplici, o meglio della complessità cristallina dell'acqua, che piace a tutti e disseta senza mai stancare. E si manifesta anche altrove, a saperla guardare, questa esigenza costruttiva, di aggregazione edificante: negli Stati Uniti, per esempio, dove centinaia di migliaia di Americani hanno partecipato a una storica manifestazione contro le armi "facili". Si sono contate tantissime marce con i giovani in testa e sotto lo slogan "Mai più". "March for Our Lives" è un evento nato come reazione al massacro del 14 febbraio scorso, quando 17 persone sono state uccise in una scuola superiore della Florida. C'era persino la nipote di Martin Luther King Jr. che ripeteva «Io ho un sogno», quello, spiegava, di non vedere più armi e paura intorno a sé. Ha chiuso poi il suo discorso con un perentorio «punto e basta!». Ci sono dunque in giro fame di impegno per cause buone, voglia di persone oneste, bisogno di notizie positive. Il nichilismo, lo scetticismo, la cultura del sospetto, la chiusura, il rifiuto sono in TV ogni giorno.

Frizzi era lui pure lì, ma a testimoniarcì che è possibile una storia diversa. Che si ama, si mette al mondo un figlio, si lavora, si sta male e poi si torna a lavorare. Che si fa gavetta (le trasmissioni per i giovanissimi come "Tandem") e magari si approda in prima serata ("Miss Italia"), senza necessariamente servirsi degli "aiutini". Che si può arrivare ad un successo sano; e, anzi, il successo vero è far bene e con amore quello che si è chiamati a svolgere. Che si può essere apprezzati senza per forza dover ricorrere agli effetti speciali o al bungee jumping, cioè al salto nel vuoto. Che si può essere "persone" prima che "personaggi". C'è una storiella Zen che racconta questa mutazione di prospettiva possibile: è quella del maestro che porge ai suoi discepoli un foglio pulito e poi lo macchia con una gocciolina d'inchiostro nero. Invitati a dire che cosa vedano in quel foglio, i giovani rispondono "la macchia", ma il maestro sorridendo paziente indica il grande spazio bianco intorno che essi hanno trascurato di menzionare. Ogni tanto qualcuno o qualcosa arriva a ricordarci che esistono il pane, l'erba, la terra bagnata. Lo spazio del nitore dalle macchie: il rispetto, l'attenzione all'altro, il pudore e la discrezione. Il bene però generalmente non fa rumore. Lo fa solo quando se ne va.

Stefania Savocco

CANTO DELLA NOSTALGIA

La vita di Sergej Rachmaninov nelle sue romanze narrate dalla voce del contralto Oksana Lazareva e dal Maestro Eddi De Nadai al pianoforte, sarà la lezione-concerto che concluderà giovedì 10 maggio, ore 15.30, un frequentatissimo e apprezzato anno accademico dell'Università della Terza Età di Pordenone. Una bella festa dove tutti sono invitati.

Venerdì 4 maggio è già in programma l'ultimo incontro della serie "L'ora di musica", quattro lezioni con Franco Calabretto assieme ad allievi del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. Ottimi allievi in dialogo con il Maestro in una esperienza di masterclass, per affinare l'interpretazione di brani impegnativi dove ascolto, lettura guidata degli spartiti, sensibilità degli esecutori attraggono il pubblico in circuito che fa vivere una intensa esperienza grazie alla musica.

PREMIO MUSICAINSIEME

Grazie alla cospicua donazione della famiglia Pellarin e alla Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese è stato istituito il Premio Musicainsieme Pordenone. Una borsa di studio, con cadenza annuale, per premiare una tesi di laurea discussa in Conservatori di musica e Università, italiani o stranieri. Dovrà comprendere una esecuzione musicale che sarà rappresentata in pubblico sotto forma di lezione concerto. Consegna dei lavori entro 31 ottobre 2018.

MASTERCLASS DI ORGANO

"Passioni e Resurrezioni" è la riflessione che ci accompagnerà nella edizione 2018 del Festival Internazionale di Musica Sacra. Sarà un masterclass di organo con Elisabeth Zawatke, docente alla prestigiosa Accademia di Lucerna, ad aprire il percorso di concerti, spazi dedicati a giovani musicisti, esposizioni d'arte, interventi nelle scuole, coinvolgendo luoghi e associazioni presenti nelle più diverse località del territorio regionale. Sarà ospitato nella chiesa e negli ambienti del Seminario Vescovile di Pordenone gentilmente messi a disposizione, nei giorni 29-30-31 agosto.

MFV

IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura
Amministrazione, diffusione,
pubblicità: Presenza e cultura
33170 Pordenone, via Concordia 7
tel. 0434 365387
Abbonamento 2018
cc postale 11379591
IBAN
IT45 W 07601 12500
000011379591
per dieci numeri annuali:
ordinario € 15,00,
sostenitore € 20,00,
di amicizia € 30,00 e oltre;
la singola copia € 1,50
Autorizzazione: Tribunale
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese
Direttore responsabile

Laura Zuzzi
Coordinamento di redazione
Gruppo redazionale

Martina Gheretti Luciano Padovese
Giancarlo Paultto Stefano Polzot
Giuseppe Ragogna
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

ilmomento@centroculturapordenone.it

Stampa Mediagraf - Padova
Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana





UNA REGIONE CON MOLTE RICCHEZZE VERSO LE ELEZIONI CON DISCERNIMENTO

In crescita export, turismo, agroalimentare di qualità. Frutto di incentivi ben mirati. Traguardi perfettibili e nuove sfide per sanità e welfare diffuso, formazione e innovazione. Da affrontare con realismo e competenze. Senza salti nel buio

Esiste una evidente distonia tra percezione e realtà nello scenario politico del momento. Da una parte i numeri reali, soprattutto per quanto concerne il nostro territorio e il Nord Italia in generale, dall'altra la "pancia della gente". Il vento populista che ha soffiato dall'America di Trump all'Austria dell'alleanza tra popolari e ultra-destra fino alla Gran Bretagna della Brexit ha alimentato un sentimento ostile all'establishment, a tutto ciò che lo ha in qualche modo rappresentato, nel Belpaese in particolare Pd e Forza Italia.

Ad alimentare questa discrasia tra percepito e reale la dinamica migratoria, attesa da anni, in parte accolta con impreparazione, come chi al solito arriva in ritardo, in parte esasperata. Strano per un popolo, quello friulano, che il dramma dell'emigrazione l'ha vissuto in prima persona. "Quando gli albanesi eravamo noi", come scrisse Gian Antonio Stella, gli italiani morivano nelle miniere del Belgio, venivano ammassati in grandi camerate, erano bollati come mafiosi negli Stati Uniti. Ma sono stati anche coloro che grazie al senso di sacrificio e alla sacralità del lavoro sono diventati vere eccellenze, in ogni campo. Eppure per l'opinione pubblica del rancore, di un ceto medio impoverito dalla crisi, si vedono solo i migranti che passano il tempo nella ex caserma Monti di Pordenone e bighellonano in centro, non quelli impegnati in percorsi di formazione e lavori socialmente utili. Il principio cristiano dell'accoglienza verso chi viene da Paesi in guerra o allo stremo economico (come gli italiani del dopoguerra) è smarrito.



Lo stesso ragionamento, tra percezione e realtà, si può fare per cosa è diventata la regione in questi anni. Un Friuli Venezia Giulia rinnovato, con una centralità del polo cantieristico di Monfalcone che produce un indotto per tutta la regione e ha in parte assicurato un futuro al settore del mobile grazie al contract. Una regione che ha saputo affrontare la crisi, che poteva essere devastante per il nostro territorio, di Electrolux mettendo in campo col Governo ammortizzatori sociali e incentivi che hanno salvato Porcia, allora anello debole della multinazionale svedese, oggi rinnovata sede della ri-

cerca del colosso internazionale. I provvedimenti di Rilancimpresa hanno distribuito sostegno alla ricerca e all'occupazione, l'agricoltura è stata rilanciata grazie all'effetto Prosecco e alle esportazioni di qualità, i dati occupazionali hanno invertito la tendenza, anche se rimane una sacca di disoccupazione giovanile e una ancora insufficiente quota di contratti a tempo indeterminato per l'esaurirsi degli effetti del jobs act.

Il Friuli Venezia Giulia, come hanno attestato la Fondazione Symbola e Unioncamere, che non possono certo definirsi di parte, è la prima la prima regione in Italia

per incidenza della spesa del turismo culturale sul giro d'affari complessivo legato al turismo in generale. Il sistema produttivo della cultura e della creatività attiva 852,7 milioni di euro di spesa turistica. Le province che maggiormente contribuiscono al primato del Fvg sono Udine, con oltre 540 milioni, e Pordenone con l'81% della spesa turistica provinciale attivata dal settore cultura, prima in Italia. Nona è invece la posizione che acquisisce l'area Fvg nella graduatoria delle regioni che più producono ricchezza e lavoro con la cultura e la creatività. Il valore aggiunto creato dal

sistema produttivo culturale è di oltre 1,7 miliardi: il 5,3% della ricchezza complessiva del sistema economico locale. Nell'insieme la cultura impiega 33 mila persone, il 6,2% del totale degli occupati in regione. Numeri che sono frutto di scelte non casuali: non solo della politica ma anche della vivacità di un comparto che ha saputo dimostrare di essere innovativo. La periferia, in sostanza, è diventata concorrenziale, nel suo complesso, rispetto alle grandi metropoli.

Certo ci sono state decisioni che hanno diviso, come la cancellazione delle Province, sancita in maniera pressoché unanime dal Consiglio regionale sull'onda del giudizio nazionale per cui gli enti erano considerati inutili - e in aree di eccellenza potevano essere piuttosto rilanciate con nuove funzioni, magari snellendo il pachiderma Regione. Il travaglio delle Uti ha sacrificato un'idea, quella delle Unioni su base provinciale, che avrebbe probabilmente corrisposto all'orgoglio pordenonese di una identità conquistata con sacrificio.

Non tutte luci, però nemmeno un bilancio da fallimento. Ma sarà il progresso e le prospettive per i prossimi anni il peso che muoverà la bilancia del consenso, oppure il Friuli sarà il nuovo capitolo di una dinamica tutta nazionale? Prevarrà il va tutto male di una società introiettata su se stessa che ha visto, soprattutto altrove, allargarsi la forbice tra ricchi e poveri, un giudizio che in Fvg si rivolge anche al sistema sanità nonostante i numeri e l'esperienza pratica di molti pazienti dicano altro? **Stefano Polzot**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): **00218620938**

5%

un bel gesto
che non costa nulla...

E

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

Codice Fiscale
00218620938
ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA SENZA SCOPO DI LUCRO



PRANZA IN CASA

SELF SERVICE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

MENÙ E PREZZI
BUONISSIMI

VIA CONCORDIA 7 - PORDENONE
www.centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

A volte buone notizie perfino nei Telegiornali. Cogliere i segnali che vengono dai bambini

Giuseppe Carniello

OCCHIO AI PICCOLI PER GRANDI COSE

Anche i telegiornali hanno un cuore. Talvolta sospendono il vortice delle cattive notizie e si fermano su un fatto edificante (arcaica parola ormai desueta). L'altra sera ho appreso che un bambino di cinque anni ha portato tutti i suoi risparmi al medico che aveva operato la sua mamma: ha consegnato 45 centesimi. Non è una bufala, la notizia è proveniva dall'I.E.O. I giornalisti non hanno ritenuto necessario spiegare cosa sia, ma forse è opportuno: è l'Istituto Europeo di Oncologia fondato a Milano dal prof. Veronesi, dunque una istituzione seria. Commovente; però ciò che colpisce – e per questa ragione riprendo la notizia – sta nelle parole del bimbo: voleva dare il suo tesoretto “per finanziare la ricerca”. Lasciamo stare per un attimo l'ingenuità del gesto e forse anche la forzatura implicita nelle parole; la lezione sta nella direzione verso cui guardava: non un premio per il lavoro fatto, restituendo la mamma al suo affetto di bambino, ma la necessità di guardare avanti, di alimentare il futuro.

Nel suo romanzo “Le otto montagne” Paolo Cognetti usa una chiave formidabile per rappresentare quest'atteggiamento mentale, non facile da introiettare: di fronte ad un torrente di montagna si chiede in che direzione vada il futuro del torrente; banalmente tutti pensiamo di seguire la direzione dell'acqua, verso valle. Invece il futuro è verso la



sorgente, da dove arriva l'acqua, tanta, poca, scrosciante o placida. L'inversione del luogo comune è necessaria, vitale; guardare avanti invece di rovistare nel passato.

Non resta che guardare ai più piccoli allora, per trovare una prospettiva. Stringe il cuore osservare i bimbi che escono da scuola per salire subito su un'automobile; perdono il momento più bello della loro autonomia, del loro formarsi come persone sociali. Niente dialoghi, sberleffi, promesse, programmi di giochi; tutto deve essere preordinato e acconsentito. Per fortuna (e per la

bravura delle maestre e dei volontari) a Pordenone in molte scuole della periferia c'è il Pedibus: invece di separarsi, i bambini si avviano verso casa accompagnati da un adulto; si reggono a una corda, per sicurezza e per segnare fisicamente la compagnia in cammino. Via via che arrivano presso casa, in postazioni segnalate, li aspetta un familiare e si congedano. Questa è educazione. È in funzione da molti anni a Vallenoncello, ora anche a Torre e a Villanova; in centro no, purtroppo in mole scuole in centro il SUV della mamma è ancora troppo di moda.

Se poi davvero vogliamo tirarci su di morale, proviamo ad entrare in alcune di quelle scuole primarie: le pareti coperte di cartelloni, iniziative sorprendenti sull'ambiente e sulla città. Come il Bosco di San Marco a Villanova, nato dalla collaborazione della scuola “Rosmini” con due volontari appassionati. Dopo quindici anni di lavoro, rinnovato a ogni primavera, un'area comunale banalmente lasciata a prato (con costi di manutenzione) sta tornando sotto i nostri occhi un bosco di querce, carpini e frassini come era stata per secoli. Con tutta una didattica alle

spalle: la semina, il germogliare, il trapianto, la cura delle pianticelle, il tutoraggio degli alberi giovani, le feste nel bosco che cresce.

E osserviamo l'insieme dei bambini che le frequentano. Una realtà multicolore, multiethnica. Certo ci sono e ci saranno difficoltà, differenze, ma la coesistenza con coetanei diversi segnerà la capacità di relazione dentro le nuove generazioni. Non avranno quella ripulsa verso il diverso, come invece capita a noi vecchi. Credo e spero che per essi non si colga il diverso, ma il coetaneo.

Dunque guardare avanti, alle nuove generazioni, per cogliere il futuro che noi non sappiamo prefigurare come è evidente dalle cronache contemporanee.

Con una nota aggiuntiva: comunque, anche se siamo allo sbando, se stiamo navigando a vista, non possiamo sottrarci all'obbligo di educare. Nessuno, se non noi stessi, può trasmettere il patrimonio di civiltà che si radica nella democrazia. Non s'inventano le regole del vivere civile, né si cambiano di generazione in generazione. Tutto possiamo lasciar fare ai nostri figli e nipoti: probabilmente lo sapranno fare meglio di noi. Prima però dobbiamo trasferire a loro il rispetto delle regole del vivere civile; quelle che abbiamo ricevuto dai nostri padri e che noi stessi forse abbiamo già tenuto in troppo poco conto.

Chi entra in Crédit Agricole è già a casa
 Con Mutuo Crédit Agricole scopri i vantaggi di una rata sostenibile.

- RATA PROTETTA:** SE SCEGLI IL TASSO VARIABILE CON TETTO MASSIMO, PUOI CONTARE SU UN TASSO CHE NON ANDRÀ MAI OLTRE LA SOGLIA STABILITA
- PRIMA RATA GRATIS:** A SCELTA FRA 3 DIVERSI BENEFIT

CHIEDI IN FILIALE
CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 011085 O VAI SU WWW.CA-MUTUOADESSO.IT

In caso di scelta del tasso variabile con tetto massimo, il tasso non andrà mai oltre la soglia stabilita. A scelta del cliente una tra le 3 seguenti opzioni di benefit: Prima rata gratis, E-bike elettrica e Zeropensieri (servizio gratuito di raccolta e gestione documentale). Messaggio promozionale. “Mutuo Crédit Agricole” è un prodotto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in filiale e sul sito della Banca. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. L'operazione a premi “Mutuo Crédit Agricole, sentiti già a casa” è rivolta a coloro che stipuleranno un mutuo con una delle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dal 5 aprile 2018 al 30 settembre 2018. Regolamento completo su credit-agricole.it

CA CRÉDIT AGRICOLE
 Una grande banca, tutta per te.

sabato con **linolab**²⁰¹⁸

uno spazio gratuito per menti creative al Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

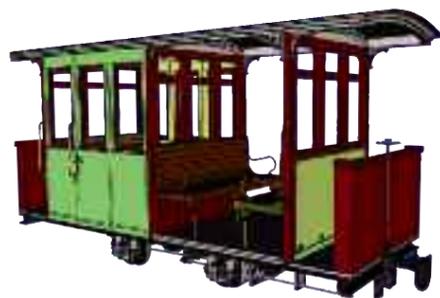
Laboratorio di fabbricazione digitale nato per accogliere creativi di ogni età, punto di riferimento a Pordenone per chi ama costruire prototipi o piccoli robot. I vostri progetti ancora protagonisti assoluti e ingredienti fondamentali dei nostri pomeriggi insieme.

Ancora con voi sempre più digitale
schede elettroniche stampanti 3D
macchine a controllo numerico ...e molto altro!

FREECAD FOR MAKERS

→ dai 12 ai 16 anni

con **Giovanni Longo**
progettista e consulente industriale



sabato 28 aprile e 5 maggio 2018 / 15.00-17.00

FreeCAD per piccoli maker
\ percorso avanzato

Nuovi laboratori per approfondire la modellazione 3D parametrica rivolta alla stampa 3D, esercizi più complessi, ma sempre all'insegna del divertimento. Rivolto ai ragazzi che hanno già frequentato i precedenti laboratori di base.

Partecipazione euro 12,00

ALLA SCOPERTA DI ARDUINO

→ dai 12 ai 16 anni

con **Matteo Troia**
informatico



sabato 19 maggio 2018 / 15.00-18.00

Arduino \ base

Ritorna il famoso appuntamento con Arduino! Arduino è una piccola scheda elettronica poco più grande di una carta di credito, ma capace di fare grandi cose. Se sei appassionato di elettronica e di informatica, in questo laboratorio potrai imparare le basi del mondo Arduino. Partiremo da qualche notizia storica, per poi cominciare subito a mettere mani al software e all'hardware. Impareremo a distinguere gli attrezzi del mestiere fondamentali e a leggere uno schema di montaggio. Questo laboratorio intende fornire ai partecipanti le basi per addentrarsi nel mondo di Arduino, e per essere capaci così di realizzare nuovi e innovativi progetti.

Partecipazione euro 12,00

coordinamento: Maria Francesca Vassallo

informazioni e iscrizioni

Centro Iniziative Culturali Pordenone

via Concordia 7 \ 0434 553205

cicp@centroculturapordenone.it \ www.centroculturapordenone.it/cicp

facebook.com/centroculturapordenone.it \ youtube.com/culturapn/videos



CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**



*Tra rumori e musica
sottofondo costante
della quotidianità
non solo dei giovani*

Alessandra Pavan

EDUCARCI AL SILENZIO DELL'ASCOLTO

Ovunque. In ascensore, negli autogrill, al supermercato, nelle spiagge, sulle piste da sci: la musica, a basso o ad alto volume, è un sottofondo costante delle nostre azioni quotidiane. Un rumore di fondo che, allo stesso modo del colore di fondo (immagini onnipresenti e dilaganti, video accesi sempre e dovunque), ha ormai assuefatto vecchie e nuove generazioni al punto da cancellare in loro il concetto stesso di silenzio e di vuoto.

Ogni vuoto, ogni silenzio sono vissuti non come una libertà e una scelta, ma come un abbandono e una mancanza, soprattutto per chi è più giovane. Le generazioni attuali sono immerse e continuamente stimolate da immagini e suoni in qualsiasi momento della loro giornata e catturare la loro attenzione per veicolare strumenti di apprendimento è un'impresa non indifferente. Lo verifico da insegnante ogni giorno.

Il silenzio, per loro ma ormai quasi per tutti, è vissuto come quasi fosse una condizione di impotenza, privazione, handicap: il rovescio oscuro del suono, della parola, del rumore. Una tenebra di solitudine e di debolezza opposta alla compagnia luminosa della parola, della musica, del brusio; incessante, consolatorio, e soprattutto differenziato. Ma anche le qualità, i modi, le sfumature dei silenzi non sono meno variegate delle forme dei suoni.

C'è il silenzio della natura, come, ad esempio, il silenzio del vento che tace, il silenzio che segue lo scoppio del tuono, il silenzio che precede l'alba. C'è il silenzio del pensiero, nelle sue tante forme; c'è il silenzio della parola, nei suoi innumerevoli aspetti. Impossibilità fonetica fisiologica, privazione del lessico



per lo straniero che non conosce la lingua. Ci sono silenzi di timidezza, reticenza, pudore, omertà, segreto, pietà. Il silenzio è un'esperienza variegata e multiforme, che fa parte della vicenda esistenziale umana, e come tale da assaporare, conoscere, valorizzare.

L'educazione all'ascolto, presupposto di ogni dialogo auten-

tico, compreso quello con se stessi, si fonda proprio sulla capacità di fare silenzio. Se, mentre ascoltiamo la parola dell'interlocutore che abbiamo di fronte (o il suono di una musica, o il passaggio del vento) non siamo in grado di fare silenzio dentro di noi, forse sentiremo i suoni che ci giungono all'orecchio, ma certo non li ascoltiamo per

quello che sono, in tutta la loro potenza espressiva e per quello che vogliono significare davvero.

Il rapporto con il silenzio è una funzione primaria della nostra esistenza, funzione alla quale ci si deve educare, facendo spazio dentro di noi. Non è per niente facile fare silenzio sia dentro che fuori, anche perché

da secoli la nostra cultura occidentale ha imboccato la strada di considerare parola e silenzio come antitetici nemici e non ha elaborato un'educazione affettuosa al silenzio.

Laddove la meditazione è rimasta come pratica tramandata, si tratta per lo più di meditazione pensata, tecnica psichica, esercizio di elaborazione di immagini mentali, per raggiungere un qualche stato interiore desiderato: il silenzio arriva dopo un percorso di riflessione. Di quel tempo vuoto che non è più per tutti, ma solo per alcuni.

Il silenzio infatti è oggi spesso, e sempre di più, prerogativa dei ricchi, di chi può avere il privilegio oltre che i mezzi per vivere lontano dal rumore che non produce, da sferraglianti rotaie, da fabbriche chiassose o da roboanti autostrade. Alcune automobili di lusso vengono prodotte a rumore quasi zero, le lounge silenziose degli aeroporti sono prerogativa di pochi. Anche gli scompartimenti silenziosi dei treni costano di più, laddove è proibito il telefonino o parlare a voce alta. Lo stesso dicasi per atolli isolati o alberghi intimi abilmente e unicamente posizionati in luoghi lontani dalla folla e immersi nella natura.

Sembrirebbe proprio che chi è più povero voglia essere più rumoroso, o meglio che abbia meno diritto al silenzio. Quel silenzio che invece, in un mondo febbrile, snervante, sfiancante, rumoroso e caotico, sempre più spesso sa esprimere meglio delle parole le passioni umane. Inseguirne l'incantesimo, le forme, la presenza è oggi il modo migliore per curarci di noi stessi e degli altri, tornando ad essere persone, con il diritto a non fare nulla, di ozio a non fare nulla, di tacere. Un diritto di tutti e per tutti.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **00218540938**

5%

un bel gesto
che non costa nulla...

CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE

Codice Fiscale
00218540938
ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA SENZA SCOPO DI LUCRO



VOLONTARIATO CHE FA SISTEMA REALTÀ PREZIOSA DI PORDENONE

Tra divisioni e pareri contrastanti su tutto, esiste una rete organizzata che unisce il tessuto sociale e caratterizza sottotraccia il territorio. Un valore condiviso da rafforzare



Da tempo mi interrogo sulle qualità del nostro territorio; sono molte ed evidenti e non è necessario enumerarle ora. La mia domanda ha un senso più problematico: c'è una qualità che davvero unisce tutti i cittadini, un tema che non trovi lo scettico di turno? Ci vantiamo della Cultura e subito ci scontriamo con il becerò "... con la cultura non si mangia". Si parla dell'industria diffusa e si alzano alti lai sul consumo di territorio. Meglio sorvolare sulla sanità, tema che più divisivo non si trova: Udine contro Pordenone, Ospedale o Territorio, Pubblico o Privato, Comina o Centro.

L'altra sera però ho avuto una sensazione positiva: un incontro informale fra Associazioni di volontariato attive nel territorio pordenonese. Una ventina presenti, su 46 censite dal Centro Servizi Volontariato. Associazioni di grande rilievo sociale e ruolo essenziale anche per le istituzioni, come "L'Arcobaleno" che si occupa di bambini con gravi problemi sociali e/o familiari. Associazioni spontanee nate dall'esperienza di malattie invalidanti sofferte da chi poi, superata la fase acuta, gestisce la guarigione e la convivenza con i postumi, e condivide la propria esperienza con altri malati; troviamo qui persone nelle situazioni più disparate: dai colpiti da ictus ai laringectomizzati, dagli alcoolisti in trattamento agli emo-



dializzati. Queste esperienze portano in sé un segno prezioso per tutti: di fronte alla malattia si può reagire chiudendosi in se stessi, nella contrizione e disperazione oppure fare tesoro, condividere l'esperienza, rendere più facile agli altri (ed a se stessi) la lotta per la guarigione in un contesto di relazione ed amicizia che arricchisce tutti. La pur gio-

vane associazione fra donne operate al seno ha trasformato una condizione di minorità in un vanto, così la barca (che usano per rafforzare la muscolatura lesionata nell'operazione) ha partecipato alla regata sul Canale di San Marco a Venezia: medaglia d'argento!

Poi sono fiorite associazioni che offrono un puro e semplice

servizio senza nulla chiedere in contraccambio: dal trasporto sistematico dei malati cronici che hanno bisogno di cure frequenti, all'assistenza dei malati ricoverati, al sostegno delle famiglie di bambini e adulti affetti da autismo, oppure dei familiari di malati di Alzheimer. Abbiamo le storiche associazioni che organizzano la donazione: sangue, midollo

spinale, organi. Ecco la parola: "Organizzare"; perché la qualità che sorprende e convince, in tutti questi casi, è che le associazioni superano l'impegno personale, caritatevole, occasionale. Fanno sistema di una spontanea generosità e la rendono efficace, credibile e disponibile al di là dei limiti delle singole persone: nel loro insieme una realtà insostituibile per la società civile.

Basta pensare ai momenti più difficile del dopo terremoto, delle numerose alluvioni, delle innumerevoli catastrofi ambientali che colpiscono l'Italia. Chi può intervenire efficacemente e d'urgenza, insieme ai Vigili del Fuoco? I volontari della Protezione Civile e, sempre più numerosi e organizzati di tutti, gli alpini dell'ANA.

Qualcuno vede queste attività come una supplenza delle istituzioni, ma le associazioni di volontariato hanno un ruolo diverso: colgono l'emergere del bisogno nell'immediatezza e puntano a risolverlo in un cortocircuito virtuoso, che nessuna istituzione potrebbe ordinare. In più mobilitano energie inespresse, coinvolgono persone di ogni livello economico e culturale; energie che sarebbero smarrite se lasciate sole e disorganizzate.

Di questo tessuto sociale credo si possa vantare la nostra società. Un autentico valore condiviso. Questo è il carattere che ci unisce davvero. **Giuseppe Carniello**

QUARTA EDIZIONE

Percorsi
ed esperienze
nel territorio

PAESAGGI
DA SCOPRIRE
A PIEDI
IN BICICLETTA
A CAVALLO



info
Centro Culturale
Casa A. Zanussi Pordenone
telefono 0434 365387
info@centroculturapordenone.it
Coordinamento **Maria Francesca Vassallo**

organizzazione tecnica:
ANTONIETTI VIAGGI di ROBITUR SPA Pordenone



Domenica 29 aprile 2018



L'ARTE IN BICICLETTA
TRA CHIESE E PAESAGGI
LUNGO IL GRANDE FIUME
TAGLIAMENTO
E I SUOI GUADI **12**

In collaborazione con Comune di Valvasone.
A cura di Giancarlo Pauletto, critico d'arte



Iniziativa di rilevanza turistica ai sensi della LR 2/2002 art. 174, nell'ambito delle manifestazioni e iniziative promozionali della Regione Friuli Venezia Giulia - Turismo FVG.

CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura
arte, musica, libri, cinema
a cura del Centro Iniziative
Culturali Pordenone

DUE GENEROSE DONAZIONI DI TUBARO E DE GOTTARDO

Opere importanti dei due artisti destinate alla collezione della Fondazione Concordia Sette da parte degli eredi. Ora in mostra in sale speciali dei Nuovi Spazi Casa Zanussi



Newlook della Biblioteca
di Casa Zanussi Pordenone

A distanza di oltre 52 anni dobbiamo riconoscere che l'intuizione iniziale all'apertura di Casa Zanussi di dar vita con tutte le altre attività anche a una galleria d'arte è stata un seme che si è sviluppato in un grande albero ancora vigoroso e giovanile. Centinaia di grandi mostre, ma anche una calda generosità di artisti, eredi e collezionisti che hanno reso il centro di Via Concordia a Pordenone un riferimento d'arte molto stimato ben oltre il nostro territorio. E mentre la Biblioteca della Casa va ulteriormente specializzandosi in pubblicazioni d'arte, di cui è particolarmente ricca, la Collezione Concordia Sette, in cui si raccolgono le opere confluite alla Fondazione omonima, conta oltre 1600 donazioni. Garantite non solo per una conservazione sicura ma soprattutto valorizzate in esposizioni continue. Innanzitutto sulle pareti dei numerosi ambienti della Casa, sono esposti in permanenza quadri d'autore; molte opere partecipano a manifestazioni artistiche sia in specifiche collettive alla Galleria Sagittaria sia in eventi di prestigio in varie città d'Italia. In particolare in questo mese ci sono due sale speciali nei Nuovi Spazi della Casa Zanussi. Una allestita con ben 18 opere di Renzo Tubaro, 9 dipinti e 9 opere su carta donati dagli eredi del pittore di cui si è da poco conclusa alla Sagittaria una splendida personale. In una seconda sala sono invece esposti 7 olii importanti di Genesis De Gottardo, destinati alla Collezione Concordia Sette dall'erede ed esecutore testamentario il signor Italo Cover e da altri eredi della famiglia.



Due giovani artisti
ai Colonos di Lestizza

Renzo Tubaro, friulano, aveva fatto una sua personale alla Sagittaria nell'anno 1969, con catalogo e scritti di Licio Damiani e Paolo Rizzi, e praticamente anche lui, aveva lasciato traccia qui da noi come diversi altri artisti, importanti a livello pure internazionale, che avevano accettato di coinvolgersi con noi giovani operatori culturali pieni di utopia. Una traccia non solo per il valore artistico – contenutistico e formale – delle molte opere esposte, ma anche per l'umanità e la gentilezza del suo tratto. Lo ricordiamo impegnato al massimo nella preparazione e nell'allestimento della esposizione. Lo ricordiamo pieno di considerazione e stima per la nostra visione di arte e cultura mirata non solo a creare momenti di estetica, ma soprattutto a impregnare un ambiente multidisciplinare, con le sue centinaia di presenze quotidiane soprattutto giovanili, di una atmosfera di bellezza. Proprio quello che i quadri e i disegni di Tubaro comunicavano, con una incisività delicatissima e forte nel contempo. Tutto questo abbiamo ritrovato nella grande retrospettiva 1917-18 alla Sagittaria e, in sintesi, nella donazione lasciataci, davvero commovente: maternità bellissime, figure semplici ed icastiche insieme, paesaggi profondi, nature morte quasi metafisiche e nel contempo familiari. Donazione commovente non solo per la generosità dimostrata dalla moglie e dai figli, che attestano verso il nostro Centro lo stesso coinvolgimento di Renzo, ma per la possibilità di trasmettere ancora per molto e speriamo a moltissimi l'atmosfera serena, luminosa, di ben 18 opere che assieme ad altre due che Renzo ci aveva lasciato quasi 50 anni fa, costituiscono un fondo eccezionale.

Anche Genesis De Gottardo aveva esposto alla Sagittaria nel 1989. Ci era stato segnalato dal grande maestro milanese Luigi Veronesi che a sua volta era stato presente per ben due esposizioni alla Sagittaria e che aveva accettato di firmare un testo critico nel catalogo del pittore di Brugnera. Ora i sette olii della donazione degli eredi vanno ad aggiungersi ai bellissimi due lasciati a suo tempo dallo stesso artista. Preziosi per il valore intrinseco, ma pure molto significativi perché costituiscono quasi la sintesi dell'interesse e della bravura pittorica dell'artista. Un valore aggiunto può essere l'interpretazione coloristica delle rive del fiume Livenza: verdi e azzurri che costituiscono un armonico coloristico di gran poesia, al di là della descrizione delle anse di un fiume, a noi per altro carissimo. E poi l'autoritratto e il giallo magico di due quadri di fiori, e le nature morte di un effetto avvolgente ben oltre i richiami inevitabili alle opere di Modigliani. Testimonianze di un artista locale con caratura ben superiore ai tanti che qui da noi dipingono.

Luciano Padovese



GIOVANI UTOPISTI CONCRETI IN CERCA DI OPPORTUNITÀ

I vincitori del Concorso Internazionale IRSE "Europa e Giovani 2018"
Domenica 13 maggio festa di premiazione a Pordenone

È ogni anno una nuova sorpresa, per i componenti della Commissione del Concorso internazionale dell'IRSE "Europa e Giovani", tastare il polso di studenti, soprattutto universitari, per i quali davvero l'Europa è casa loro.

Quasi tutti i vincitori di questa edizione hanno alle spalle non solo soggiorni di studio Erasmus, i cui numeri sono in crescita, ma esperienze le più varie: di lavoro, volontariato, borse di studio per corsi professionalizzanti. Opportunità cercate con accanimento e anche sacrifici. Le mete sono mirate con intelligenza: come chi, facendo architettura, parte a visitare progetti europei di Social Housing o chi studia cinese perché – come dice Maddalena – «la conoscenza della lingua è la chiave di volta per cogliere l'enorme ventaglio di opportunità: giovani ingegneri italiani possono collaborare con ricercatori cinesi nello sviluppo di nuove energie rinnovabili e perfino "consigliare" la classe politica e diplomatica». O Deborah che inventa un progetto di turismo lento tra Friuli e Slovenia, con indicazioni dettagliate di budget, logo, pubblicizzazione.

Benvenuta questa utopia concreta, sostenuta dalla determinazione. È stata anche il filo rosso che ha legato i saggi sul significato di libertà e verità, in nome di due giovani friulani: il poeta Pier Luigi Cappello e il ricercatore Giulio Regeni e dello scrittore afghano Atiq Rahimi.

All'insegna della ricerca di concretezza anche i lavori premiati delle Superiori. In molti hanno descritto loro esperienze di alternanza scuola lavoro, documentandosi su sistemi scolastici stranieri; altri hanno sviscerato meccanismi di troppa violenza giovanile "quotidiana": dal bullismo alle tifoserie negli stadi, per arrivare ai fenomeni di addestramento alla mafia e all'Isis.

Non sono mancate le critiche alla scuola ma anche fiducia in figure di docenti preparati e sensibili.

E la presenza attiva di insegnanti molto motivati e sempre più a loro agio con strumenti tecnologici emerge quest'anno dai lavori premiati delle scuole secondarie e primarie. Grande impegno per l'ambiente, partendo da piccole azioni concrete come l'andare a scuola in bicicletta: «... lo fanno in Paesi europei con clima più freddo, perché non nelle nostre città?». O l'invenzione di speciali droni da usare non per bombardamenti mirati ma per salvare animali, portare medicine ad anziani in borgate sperdute oppure chattare con un vecchio albero che insegna tante cose su radici e apertura al futuro.

Al Concorso hanno risposto in oltre 400 partecipanti. I lavori degli Universitari sono pervenuti da atenei italiani di: Bologna, Bolzano, Ferrara, Gorizia, Messina, Milano, Padova, Pordenone, Roma, Torino, Udine oltre che dal prestigioso Istituto di Studi Politici-SciencesPo di Parigi e dalla Copenhagen Business School.

Quelli degli studenti di Licei e Istituti Tecnici dalle province di: Gorizia, Pordenone, Potenza, Udine, Varese e Venezia. I lavori di scuole primarie e secondarie di primo grado sono pervenuti da Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto, e Slovenia. Domenica 13 maggio a partire dalle ore 10, grande festa di Premiazione all'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone in Via Concordia 7. Una ventata di energia per chi vorrà intervenire insieme ai premiati, alle loro famiglie, a insegnanti e amici.

Laura Zuzzi



The winner is...
VideoCinema&Scuola



GLI AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO PERSONE SEMPRE PIÙ NECESSARIE

Da aprile a Pordenone nuovo corso di formazione per iniziativa della Associazione Martino onlus, in collaborazione con Tribunale e Asl e con determinante sostegno di Fondazione Friuli



“Dona un sostegno a chi affronta con difficoltà la quotidianità, aiutaci come amministratore di sostegno aiutaci come volontario, diventa extra-ordinario”. È questo l'appello rivolto dall'attrice Carla Manzon, conosciuta come grande professionista, nonché persona sensibile ai bisogni sociali, che è stata scelta come testimonial di un nuovo corso di formazione che si terrà dall'11 aprile a fine maggio nella Sala Bastia del Castello di Torre di Pordenone.

UNA SPECIALE FIGURA DI VOLONTARIATO

La legge n. 6 del 9 gennaio del 2004 ha introdotto nel nostro ordinamento l'istituto dell'amministrazione di sostegno, una figura nuova di volontario creata per aiutare le persone con fragilità nella gestione della vita quotidiana, una figura giuridica moderna che affianca i soggetti più deboli, rispettandone l'identità sociale. Quando l'età, la malattia, l'handicap, la dipendenza, impediscono alla persona di poter curare in modo completo le scelte che ogni giorno devono essere fatte, può essere chiesto al Giudice Tutelare di individuare un volontario che si possa affiancare e dare un aiuto in tutta una vasta gamma di decisioni che autonomamente non possono essere più essere serenamente prese. La prima scelta, è fatta nella cerchia familiare (in caso ciò fosse possibile), l'ambito naturale e più importante della cura degli interessi di ogni individuo. Molte volte il tessuto familiare è però lacerato, o ormai non più esistente, come è sempre più frequente nella realtà urbana dove gli anziani si trovano ad essere assolutamente soli: diventa allora necessario trovare la generosa disponibilità in altre persone.

La legislazione offre utilissimi strumenti di supporto a questi disinteressati volontari, in particolare la normativa della Regione Friuli Venezia Giulia alla quale forte impulso ha dato la Magistratura del Tribunale di Pordenone. A disposizione dell'amministratore di sostegno ci sono associazioni che lo possono aiutare a svolgere il proprio mandato senza complicazioni burocratiche, fornendo un ampio supporto, nei tanti casi in cui singolarmente non si abbia la sufficiente conoscenza o esperienza, con sportelli dedicati e con la realizzazione di corsi di formazione e la preparazione di incontri di approfondimento di singoli temi.

L'IMPEGNO DELLA ASSOCIAZIONE MARTINO

In questo ambito si inserisce l'Associazione Martino Onlus, che è impegnata con le sue



strutture a fornire consulenza, aiuto e formazione agli amministratori di sostegno che fanno riferimento al Tribunale di Pordenone.

«La carenza di questa disponibilità sta progressivamente di-

ventando emergenza – ha sottolineato il presidente dell'Associazione, ing. Claudio Roberto Negrini –. Ai circa 4000 soggetti che nella nostra Provincia hanno bisogno di questo affiancamento ogni anno se ne aggiungono cen-

tinaia e molti di questi non hanno nella cerchia familiare chi li possa aiutare».

L'amministratore di sostegno ha il compito di assistere il proprio beneficiario, rispettando i suoi bisogni, aspirazioni e limiti.

I poteri dell'amministratore di sostegno sono specificati nel provvedimento di nomina emesso dal giudice tutelare. L'avvenuta nomina è annotata a margine dei registri di stato civile, al fine di consentire a terzi il controllo sul suo operato.

La domanda (tecnicamente chiamata "ricorso") di nomina dell'amministratore di sostegno può essere proposta dallo stesso interessato, dal coniuge (non legalmente separato), dalla persona con lui stabilmente convivente, dai parenti entro il IV grado (genitori, figli, nonni, fratelli, zii, nipoti, cugini), dagli affini entro il II (suoceri, generi, nuore, cognati), od anche dal Pubblico Ministero, e, direttamente dai servizi sociali che collaborano con enti istituzionali (es. il sindaco).

La scelta dell'amministratore è fatta su indicazione dello stesso beneficiario o di colui che presenta la domanda; vanno preferiti, nell'ordine, il coniuge non separato, la persona stabilmente convivente, uno dei parenti od affini. E, in mancanza di idoneità di tutte queste persone, essa cade su di un'altra ritenuta idonea (ad esempio un volontario). Per la ricerca di quest'ultima "figura" è stato istituito il registro comunale degli amministratori di sostegno, nel quale possono essere iscritte le persone interessate e disponibili alla nomina.

L'incarico di amministratore di sostegno è gratuito; è possibile richiedere un "rimborso spese" compatibilmente con le risorse economiche del beneficiario.

L'Associazione Martino opera favorendo la conoscenza e la diffusione all'interesse per tale figura, organizzando corsi di formazione e informazione, workshop di approfondimento sulle tematiche di interesse specifico, assistendo gli Amministratori di Sostegno, e prima ancora di chi sta cercando aiuto, in tutte le interazioni con il Tribunale di Pordenone.

L'incarico di amministratore di sostegno è gratuito. Il sostegno richiesto normalmente è di poche ore al mese. Per maggiori informazioni www.adsmartino.org e info@adsmartino.org. Lo sportello dell'Amministratore di Sostegno presso il Tribunale di Pordenone è aperto tutte le mattine dalle 9 alle 12. A Porcia il venerdì.

Per incontri in altri orari, in caso di persone impedito per motivi di lavoro è possibile contattare la sede dell'Associazione Martino Onlus di via Sturzo 8 a Pordenone (tel. 0434/520984). www.adsmartino.org - info@adsmartino.org

L'Associazione è promossa e sostenuta dal Tribunale di Pordenone, la Fondazione Friuli, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5, UTI del Noncello e il Comune di Pordenone.

IL PROGRAMMA DEL CORSO

11 aprile ore 17.30

Il contesto di protezione sociale

- L'impegno sociale nell'Amministrazione di Sostegno, relatore **Lorenzo Cella**.
- I Servizi Sociali, relatrice **Alessandra Pin**.

18 aprile ore 17.30

L'attività dell'Amministratore di Sostegno

- Gli adempimenti dell'Amministratore di Sostegno.
- Le pratiche ricorrenti.
- I documenti necessari.

Interventi a cura dello Sportello presso il Tribunale.

2 maggio ore 17.30

L'Amministratore di Sostegno nelle dipendenze

- Come non sentirsi soli in un percorso difficile, relatrice **Roberta Sabbioni**.
- Le associazioni operanti sul territorio.
- Spazio ai partecipanti.

9 maggio ore 17.30

Amministrazione di Sostegno e problematiche notarili in materia di beni immobili e successioni

- Le tematiche successorie, relatori **Gaspare Gerardi** e **Stefano Zigante**.
- Spazio ai partecipanti.

16 maggio ore 17.30

L'Amministratore di Sostegno per e con la Salute Mentale

- I servizi di salute mentale a fianco dell'Amministratore di sostegno, relatrici **Lorenza Ulian** e **Carmen Shifilliti**.
- Le Associazioni operanti sul territorio.

23 maggio ore 17.30

Il sistema di servizi e interventi dell'AAS n.5

- Il sistema integrato di servizi e interventi socio-sanitari della AAS5 di Pordenone, relatore **Roberto Orlich**.

30 maggio ore 17.30

Chi aiuta l'Amministratore di Sostegno

- Le Associazioni di Volontariato, intervengono i presidenti delle associazioni operanti sul territorio.
- Saluto di chiusura dell'amministrazione comunale.
- Consegnata attestati.

Sede:

Sala Bastia del Castello di Torre di Pordenone



centro

culturale

casa

a. zanussi

pordenone



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

incontri aperti

wi-fi gratuita

spazi arte e foto

mensa self-service

concorso videocinema

servizio scoprieuropa

caffetteria

biblioteca

galleria d'arte

concorso europaegiovani

linolab digital makers

laboratori creatività

musicainsieme

corsi di lingue

dove

in via concordia 7
a pordenone

quando

tutti i giorni

aperto a tutti

orari

consulta il sito

www.centroculturapordenone.it

promozione
culturale
aggregazione
e formazione
in sinergia





FOTO DELL'INSERTO GIGI COZZARIN FOTOGRAFO

La Biblioteca del Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è stata **COSTITUITA NEL 1965** allo scopo di fornire un servizio pubblico che andasse ad affiancare le attività culturali offerte nella Casa. Si è sviluppata con la raccolta di libri, riviste, materiale audiovisivo e cd musicali ad approfondimento delle tematiche affrontate nel corso degli anni dalle Associazioni che operano istituzionalmente nell'ambito della Casa: CICP Centro Iniziative Culturali Pordenone, IRSE Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia, PEC Presenza e cultura, UTE Università della Terza Età Pordenone, Fondazione Concordia Sette.

Adiacente alla Biblioteca è collocata la **GALLERIA D'ARTE SAGITTARIA**, presente nella Casa fin dalla sua nascita, che organizza mostre ed esposizioni di artisti italiani e stranieri con un occhio di riguardo a quelli friulani, giunte nel 2018 a 448 edizioni.

A supporto dell'attività espositiva si colloca anche l'**ATTIVITÀ EDITORIALE**, infatti le **EDIZIONI CONCORDIA SETTE** hanno pubblicato nel corso degli anni oltre **300 VOLUMI** inerenti l'arte figurativa, il cinema e la fotografia.

In continuo aggiornamento, il **PATRIMONIO LIBRARIO** della Biblioteca consta di oltre 15.000 volumi, a questi vanno aggiunti oltre 1000 Cd musicali e oltre 500 Dvd cinematografici.

SEZIONI SPECIFICHE la Biblioteca copre un po' tutte le discipline, compresa una sezione di narrativa per bambini e ragazzi, con una prevalenza di alcune sezioni specifiche:
ARTI VISIVE E PLASTICHE | CINEMA | MUSICA | TEATRO | LINGUE | STUDI EUROPEI [STORIA, ECONOMIA DIRITTO DIDATTICA DELLE LINGUE] | SOCIETÀ SCUOLA EDUCAZIONE | CULTURA FRIULANA E CULTURE LOCALI

SEZIONE SPECIALISTICA la Biblioteca è **SPECIALIZZATA NEL SETTORE DELL'ARTE** in tutte le sue espressioni ma con una particolare attenzione all'arte figurativa, sia pittura, scultura che fotografia. Ben rappresentato è anche il settore cinematografico. Ricca anche la raccolta di **CATALOGHI D'ARTE** (circa 2500 volumi) provenienti da tutta Italia e da altri Paesi.

EMEROTECA la Biblioteca è abbonata ai più importanti **QUOTIDIANI NAZIONALI E LOCALI**. Raccoglie alcune **RIVISTE** straniere di rilevanza **INTERNAZIONALE** e riviste **NAZIONALI** riguardanti i settori di **ARTE, CULTURA, TURISMO, CINEMA** e **SCIENZE**.

CATALOGO IN RETE WWW.BIBLIOEST.IT

biblioteca

centro culturale
casa a. zanussi pordenone



APERTURA BIBLIOTECA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ / 9.00 - 19.00

INTERNET POINT
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ / 9.00 - 19.00

PRESTITO BIBLIOTECARIO
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ / 10.00-12.30
/ 14.30-16.00

PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO
MERCOLEDÌ / 9.00-12.00
VENERDÌ / 14.00-16.00



MISSIONE DELLA BIBLIOTECA la Biblioteca concorre a garantire il diritto delle persone ad accedere liberamente alla cultura, all'informazione, alla documentazione, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, secondo quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Manifesto Unesco/Ifla sulle biblioteche pubbliche, quali fondamenti della società civile e della convivenza democratica. La Biblioteca **SOSTIENE LA FORMAZIONE PER TUTTO L'ARCO DELLA VITA**, costituisce un punto di riferimento per le diversità culturali e allo stesso tempo contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'eredità culturale e a trasmetterla alle generazioni future. Svolge servizi di documentazione sulla realtà locale cui fa riferimento; si propone come patrimonio della comunità, **LIBERAMENTE E GRATUITAMENTE FRUIBILE**.

PRINCIPI GENERALI

UGUAGLIANZA i servizi della Biblioteca sono forniti sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua, condizione fisica, sociale o grado di istruzione.

ACCESSIBILITÀ la Biblioteca offre accesso continuativo al catalogo on-line del Polo TSA Regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale e dispone una offerta di servizi a distanza, che permettono, a coloro che sono impossibilitati a raggiungere la sede, di presentare richieste e ricevere per telefono o per posta elettronica consulenze e informazioni.

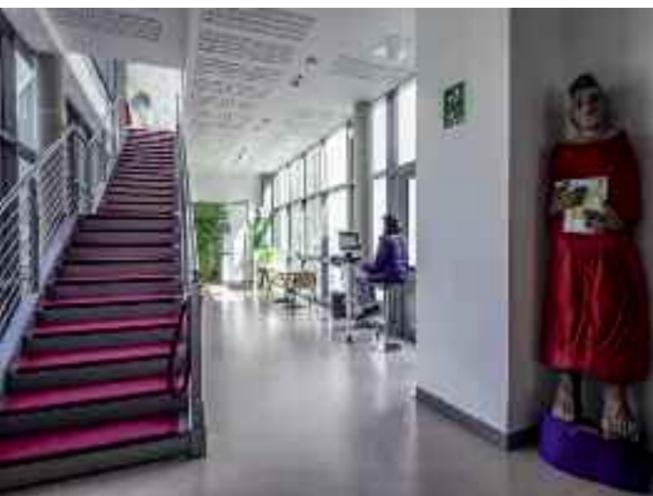
PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA la Biblioteca promuove la partecipazione degli utenti, siano essi individui o gruppi, garantendo modalità semplici, chiare e disponibili per inoltrare suggerimenti, richieste, osservazioni, reclami.

MIGLIORAMENTO CONTINUO la Biblioteca persegue l'obiettivo del miglioramento continuo delle proprie prestazioni di servizio, traendo specifici spunti di miglioramento dall'ascolto attento e rispettoso delle sollecitazioni provenienti dagli utenti.

COOPERAZIONE INTERBIBLIOTECARIA la Biblioteca è inserita nel Polo TSA Regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale, una **RETE DI BIBLIOTECHE** di varia tipologia del **FRIULI VENEZIA GIULIA**, coordinata dal Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università di Trieste. Attraverso il sistema bibliotecario sono attivi il servizio di: **PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO** e richiesta di documenti | **CATALOGO INFORMATIZZATO** | programma di gestione centralizzato | formazione e aggiornamento professionale.

PRESTITO BIBLIOTECARIO il prestito a domicilio dei libri messi a disposizione del pubblico è gratuito. Il **PRESTITO È CONCESSO A TUTTI** coloro che si presentano con la tessera personale di iscrizione alla Biblioteca della Casa o altre Biblioteche del Polo.





PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO il servizio di prestito interbibliotecario consente agli utenti della Biblioteca di **RICEVERE** in prestito **LIBRI DISPONIBILI IN ALTRE BIBLIOTECHE** e mette a disposizione il patrimonio librario della Biblioteca a altre che ne facciano richiesta.

CATALOGO IN RETE la Biblioteca garantisce a tutti la **CONSULTAZIONE LIBERA E GRATUITA** del catalogo www.biblioest.it (denominato OPAC) che raccoglie tutti i documenti del Polo SBN. Il Polo costituisce un **CATALOGO UNICO E INTEGRATO** dei documenti posseduti dalle Biblioteche partecipanti ed è parte integrante del **SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE**, implementandone il catalogo collettivo. In Biblioteca un PC è riservato alla libera consultazione in linea dei cataloghi. Il personale fornisce assistenza e consulenza per avviare il lettore alla ricerca sul catalogo, prestando particolare attenzione nel favorire l'autonomia del lettore nella ricerca.

DIGITAL LENDING la Biblioteca digitale offre gratuitamente agli utenti delle Biblioteche aderenti alla sua rete: **EBOOK | MUSICA | VIDEO | DIZIONARI | FILM | CORSI DI LINGUE | AUDIOLIBRI | E.LEARNING | BANCHE DATI** e molto altro ancora.

ALTRI SERVIZI consultazione, ricerca, consulenza bibliografica, prestito, fotocopie, consultazione cataloghi on-line di Biblioteche nazionali ed estere, richiesta di prestito interbibliotecario.

INTERNET POINT la Biblioteca è fornita di **POSTAZIONI INTERNET FREE** a servizio degli utenti e di un servizio **WIFI FREE**.

INFO

**BIBLIOTECA CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI PORDENONE**
Via Concordia 7 0434 365387
biblioteca@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**





MATTEO ATTRUIA E LUDOVICO BOMBEN NEGLI SPAZI DEI COLONOS A LESTIZZA

Due nuove personali, di due artisti della nuova generazione: Attruia (Sacile, 1973) e Bomben (Pordenone, 1982). Tra i due si instaura sottotraccia un dialogo, tutto da scoprire, tutto da interpretare. Scardinando la retorica comunicativa

Periodicamente una ventata di giovanilismo percorre l'Europa. Proprio in questi giorni ricorre il cinquantenario del '68, ma gran parte delle persone allora coinvolte ricordano quegli anni con po' di giustificata ritrosia, magari circostanziando e sminuendo. Con il solito senno di poi, si potrebbe dire che il '68 corrispondeva ad una spinta allo svecchiamento (di fatto, paradossalmente ma mica tanto, in linea con certo neocapitalismo) e alla necessità di un ricorrente cambio generazionale ai diversi livelli del potere: e cercare di dimostrare che i subentranti si siano dimostrati in ogni caso migliori dei rottamati comporterebbe un lungo e articolato discorso, che teniamo in sospeso. Fatto sta che a distanza di cinquant'anni una spinta analoga ma pur diversa ora si affaccia sulla scena politica italiana in nome del ricambio e del richiamo all'onestà e della trasparenza: e spesso, suo malgrado, è proprio la generazione del '68 e dintorni ad essere chiamata in causa. Corsi e ricorsi della storia, da cui non impariamo nulla. Tuttavia la categoria "giovani" ancora una volta è soggetto e oggetto del contendere in un ambito sociale in cui in realtà non si è fatto molto.

Prendiamo ad esempio (ribadisco, è solo un esempio) il campo



LUDOVICO BOMBEN - ACQUASANTIERA - 2018



MATTEO ATTRUIA - IN RICORDO DI SÉ - 2018 - FOTO DI A. PAVAN

dell'arte contemporanea, che dovrebbe essere quasi per definizione quello in cui si rendono evidenti le energie creative in una prospettiva culturale di analisi del presente e di cambiamento: cioè quanto di meglio per una politica che volesse guardare avanti e ad ampio raggio. E invece nel nostro paese, e anche nella nostra regione, non esiste di fatto un'organica strategia di sostegno all'arte contemporanea e, nel migliore dei casi, tutto è affidato alla buona volontà dei singoli, mentre altre nazioni si danno ben più da fare. Che questa nostra mancanza corrisponda, dunque, a una paralizzante paura del presente?

Per fortuna e nonostante tutto l'arte, quando per davvero è espressione di una necessità inte-

riore, trova comunque i modi per manifestarsi, magari in ambiti un po' defilati e marginali. Del resto ai Colonos di Villacaccia di Lestizza (un piccolo borgo, un vecchio rustico, quattro volenterosi) da molti anni l'arte contemporanea ottiene ospitalità e pare anche che si trovi bene, pur non potendo contare sulle grandi luci della scena mediatica. E proprio in questi giorni si sta per concludere una doppia personale dedicata a due giovani (guarda caso) molto promettenti e per certi versi già affermati: Matteo Attruia (Sacile, 1973) e Ludovico Bomben (Pordenone, 1982).

In fondo entrambi gli artisti nelle loro opere significativamente analizzano la condizione stessa dell'arte e dell'artista oggi. Matteo Attruia lo fa secondo

il metodo dell'ironia situazionista, ovvero afferma qualcosa facendo riferimento al suo contrario: il suo neon composto dalla scritta "Dalle stalle alle stalle" si rifà evidentemente alla locuzione proverbiale "Dalle stelle alle stalle" e però ne innesca in altro senso il significato riferendolo ora all'artista considerato nella sua condizione di isolamento: non vi è più né reale ascesa, né reale discesa, ma solo sostanziale indifferenza sociale nei confronti della creatività cosiddetta inutile. D'altra parte Nietzsche ha osservato che l'opera d'arte è tale perché prodotta da un artista e che l'artista è tale perché produce opere d'arte. Ed ecco allora che Attruia ribadisce proprio la verità intrinseca di questa tautologia fissando su un pilastro dei

Colonos un'ironica targa in ottone: "In ricordo di sé qui l'artista pone".

Da parte sua Ludovico Bomben afferma gli stessi principi sia pure in modi apparentemente opposti: la provocazione (positiva) per lui non sta nel gesto o nell'affermazione quanto piuttosto nella stessa struttura visiva dell'opera. La sua rigorosa e stringente dialettica tra bianco e nero affonda le radici nella tradizione del moderno (da Malevič a Rothko) e giunge ai limiti stessi della visibilità: alcune sue opere interamente bianche o interamente nere implicano una penetrazione dello sguardo che sfiora la mistica della percezione. Pure in questo caso, però, dove sembra affermarsi il nulla, in verità si nasconde (allo sguardo banalizzante) il tutto. Infatti non vi è traccia di nichilismo in questa ricerca di Bomben, bensì vi si riconosce una meditata e calibratissima riflessione sul concetto stesso di icona, di immagine, di costruzione visibile che riguarda qualcosa che va oltre il visibile e che laicamente potremmo chiamare l'aura dell'opera. Ancora una volta, dunque, proprio là dove sembra affermarsi un fertile paradosso, in verità ha origine l'arte che ha qualcosa da dire. Sempre che si voglia ascoltarla.

Angelo Bertani

LABORATORI CREATIVI A CASA ZANUSSI



CARTA CHE VOLA... COSTRUISCO LA MIA MONGOLFIERA

per bambine e bambini ragazze e ragazzi dai 7 ai 13 anni

a cura di **Stefania Trevisan**, creativa
18-20-22-25-27-29 giugno 2018
ore 16.00-17.30

LE FORME DEI COLORI

per bambine e bambini ragazze e ragazzi dai 7 ai 13 anni

a cura di **Stefania Catucci**, psicologa
19-21-26-28 giugno 2018
ore 16.00-17.30

LAMPI DI GENIO

per bambine e bambini ragazze e ragazzi dai 7 ai 12 anni

a cura di **Paolo Antoniazzi**, formatore Didattica Ambientale
18-20-22-25-27-29 giugno 2018
ore 16.00-17.30

DIVERTIAMOCI CON LA FOTOGRAFIA FAI-DA-TE!

per bambine e bambini ragazze e ragazzi dai 7 ai 13 anni

a cura di **Giampiero Cecchin**, fotografo
19-21-26-28 giugno 2018
ore 14.00-15.30

UNA STORIA FANTASTICA

per bambine e bambini ragazze e ragazzi dai 7 ai 13 anni

a cura di **Lisa Garau**, atelierista di laboratori creativi
18-20-22-25-27-29 giugno 2018
ore 14.00-15.30

TESSERE UN QUADRO

per bambine e bambini ragazze e ragazzi dai 7 ai 13 anni

a cura di **Orietta Bonitta**, esperta nel tessile
19-21-26-28 giugno 2018
ore 14.00-15.30

VIAGGIO DI UN NATURALISTA INTORNO AL MONDO

per bambine e bambini ragazze e ragazzi dai 7 ai 12 anni

a cura di **Paolo Antoniazzi**, formatore Didattica Ambientale
19-21-26-28 giugno 2018
ore 16.00-17.30

INFO E ISCRIZIONI

Centro Culturale Casa A. Zanussi via Concordia 7 Pordenone

0434 365387 - 553205 - 365326
info@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it



PAOLO FIGAR LA PITTURA



GALLERIA SAGITTARIA
PORDENONE, VIA CONCORDIA 7
10 MARZO - 27 MAGGIO 2018

CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE
FONDAZIONE
CONCORDIA SETTE
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
PROLOGO

COMUNE DI PORDENONE
FONDAZIONE FRIULI
CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA
ELECTROLUX

tel. 0434.553205
www.centroculturapordenone.it



PERCORSI INEDITI NEL TERRITORIO DI UNA REGIONE SORPRENDENTE

Continua l'iniziativa degli amici Casa dello Studente Zanussi. Con il critico d'arte Dell'Agnese a Versutta, Arzenutto e Barbeano. Con Giovanna Tosetto una Gorizia inedita: palazzi, parchi, la sinagoga, e nello studio di orafi, scultori e pittori



VERSUTTA > ARZENUTTO > BARBEANO



RAUSCEDO > Agriturismo Tina e Cooperativa agricola Vitis



GORIZIA > Paolo e Sergio Figar / Giovanna Tosetto con Lorenzo Drascek in sinagoga



GORIZIA > Da Piazza della Vittoria verso la Transalpina



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

lingua & cultura



inglese

francese

spagnolo

tedesco

imparare le lingue all'IRSE

migliora le prospettive di lavoro

è appassionante e divertente

offre sguardi sul mondo

è uno straordinario esercizio mentale

- › corsi generali da A1 a C2
- › preparazione certificazioni internazionali
- › corsi di conversazione cultura generale e tematici
- › insegnanti qualificati
- › corsi differenziati per adulti e ragazzi



facebook.com/centroculturapordenone.it
facebook.com/ScopriEuropa.it



twitter.com/ScopriEuropa



youtube.com/CulturaPn/videos



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

IRSE Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia

Via Concordia 7 – 33170 Pordenone – Tel. 0434 365326

www.centroculturapordenone.it/irse irse@centroculturapordenone.it



DOMENICA 8 APRILE 2018 GIORNATA DI PREMIAZIONE DELLA 34ª EDIZIONE

VIDEOCINEMA&SCUOLA



Con il patrocinio di
Mr Thorbjørn Jagland
Segretario Generale
del Consiglio d'Europa

CONCORSO INTERNAZIONALE DI MULTIMEDIALITÀ
APERTO A STUDENTI DI SCUOLE E UNIVERSITÀ

SFOGLIA LA GALLERIA FOTOGRAFICA

WWW.CENTROCULTURAPORDENONE.IT/CICP



FOTO: GIGI COZZARIN FOTOGRAFO



Premio Centro Iniziative Culturali Pordenone

The tragedy of Mr. Chu 7'36"

Teresa Bieger di Madrid, Master alla Macromedia Hochschule fuer Medien und Kommunikation di Colonia

Il video, ben progettato anche per quanto riguarda la postproduzione, inizialmente ci riporta alle suggestioni dell'epoca del muto, ma poi ci cala brutalmente nella vita frenetica di una città contemporanea. Mr. Chu, che ricorda il celebre fidanzatino di Peynet, cerca l'amicizia e l'amore ma tutti hanno troppa fretta per accorgersene: solo una ragazza sembra corrispondergli. Tuttavia è unicamente un breve sogno: di seguito, ancora una volta, la vita del protagonista e quella del resto del mondo riprendono a scorrere su piani temporali e spirituali inconciliabili.



Al ritmo di una lenta musica da vecchio lunapark si muove Mr Chu, un uomo semplice, molto abitudinario, che vive la sua solitudine nella speranza di trovare l'anima gemella. Esce di sera, con il suo ombrello aperto offre riparo a coppie e a singoli, cercando di avvicinare le persone. Loro lo guardano in modo strano, non comprendono la sua attenzione e sollecitudine, non sono interessati ad approfondire il rapporto con lui. Anzi, il loro sguardo scivola su questo strano uomo, nell'indifferente passo veloce di chi vive in modo frenetico. Così è anche la città, sorda al richiamo di un uomo che ha un ritmo più lento degli altri. Ad un certo punto il sogno si realizza, vede una ragazza che non ha fretta, come lui sotto un ombrello: si sorridono, e l'idillio sembra iniziare, finché arriva una donna più anziana, forse la madre della ragazza, che gliela porta via. A nulla valgono le occhiate della ragazza, che sembrano quasi chiedergli aiuto. Mr Chu è pietrificato, non riesce a reagire a questo strappo così brusco. Se ne torna a casa, con la morte nel cuore, perché senza l'amore, o l'illusione di un amore, non si può vivere. La pellicola, in bianco e nero, sovrappone il ritmo lento di un vecchio film muto alla frenesia dei movimenti e delle luci di una città moderna, sotto gli occhi tristi di uno Charlot senza tempo.

Premio Presenza e Cultura

Avere 15 anni (non è una cosa facile) 1'30"

Gabriele Netto, studente della classe 2ª, Liceo Leopardi Majorana Pordenone

Si può stilare un bilancio della propria vita a 15 anni? Parrebbe davvero prematuro, ma se l'operazione viene attuata con uno spiccato sense of humour, con autoironia, e con una lucidità di sguardo che si integra ottimamente con il ritmo vorticoso delle immagini... Allora sì, a 15 anni può valere già la pena di riguardare il film (non più in super 8) del proprio passato per puntare l'obiettivo sul proprio futuro. Sorridendo.



Molto simpatico il modo di raccontare la propria vita: prima un'infanzia dorata, ricca di illusioni, poi la sconvolgente realtà dell'adolescenza, fatta di libri di scuola che si sovrappongono gli uni agli altri, senza via di scampo, mentre si vorrebbe essere altrove. L'autore fa un montaggio molto simpatico di se stesso da bambino, facendoci vedere un piccolo felice mentre sogna di fare l'esploratore, il ballerino, lo chef stellato e, perché no?, anche il cantante. Poi, in men che non si dica, sono arrivati i quindici anni, impegnativi, perché c'è la scuola, mentre si vorrebbe prendere il volo per andare lontano, sognando una vita diversa, tra genti che non sono i vicini di casa, i soliti amici, i professori. La vita è un vortice, dove l'adolescente si sente in trappola, preso da un ritmo frenetico al quale non può ancora dare una rotta. Oppure dove improvvisamente si sente bloccato, dai doveri quotidiani, da ciò che gli adulti si aspettano da lui. Il ragazzo ha un sorriso che conquista, uno sguardo positivo verso un mondo nel quale non vede l'ora di sentirsi parte, fuggendo verso lidi più aperti e interessanti. Il suo messaggio, alla fine, è molto ottimista: la vita, in fondo, è come uno specchio, ti sorride se la guardi sorridendo.

Segnalato

MaraveeMind\MeravigliosaMente 6'20"

Classi 5ª B, F e H indirizzo Audiovisivo e Multimediale, Liceo Artistico Statale Giovanni Sello Udine. Coordinamento dell'insegnante Walter Criscuoli

Il video, che nasce integrandosi nel progetto di una rassegna di arte contemporanea, propone differenti approcci visivi a un medesimo tema, definito dall'artificio retorico di un avverbio smembrato: la parola "meravigliosamente" si trasforma in una "wonderful mind", e la sua metamorfosi viene interpretata dagli autori del video con apprezzabile varietà di mezzi tecnici, con registri di stile inevitabilmente diversi, che ci accompagnano però efficacemente nel continuo slittamento di senso di ciò che vediamo sullo schermo.



In occasione della manifestazione udinese "Maravee" gli studenti, coordinati da un docente artista, hanno declinato, ognuno in modo breve ed essenziale, seppure personale, il tema, che vede al centro la mente. Il cervello è il protagonista di questo assemblaggio di esperienze, unite dal fatto di esprimere una cura particolare per la fotografia. Colori accesi, pietre rotolanti, cervelli che non sono nuda razionalità, ecco che cosa esprimono i ragazzi. Lo fanno con una creatività che sottolinea come la mente, da sola, non dona all'uomo e alla donna una pienezza credibile, se non si unisce al cuore, ai sentimenti, alla forza della creatività che da questi scaturisce. Si hanno così molteplici suggestioni, piacevoli, montate in modo da offrire una visione omogenea del lavoro di tante mani diverse.

Premio Centro Culturale Casa A. Zanussi

Frutta secca 8'

Istituto Comprensivo 49° Toti – Borsi – Giurleo Napoli, progetto "Rigeneriamo le nuove generazioni", con la collaborazione de Il Monello – Mediateca di Napoli

Un ragazzo appassionato di fotografia è convinto che il bidello della scuola sia un assassino, ma dopo varie ricerche si scopre la verità. La storia è ben orchestrata, ha buone la recitazione e le riprese. Il filmato ha il giusto ritmo per mantenere una dose di suspense per tutta la durata del video e concorre a rendere l'opera molto interessante.



Citazioni cinematografiche importanti come premessa, "Blow up" di Antonioni e "La finestra sul cortile" di Hitchcock: vale a dire una macchina fotografica che svela una realtà nascosta e l'osservazione che può far scoprire un delitto. Il protagonista è un ragazzo appassionato di fotografia, che usa una vecchia macchina analogica: belle le sequenze in camera oscura, che svelano un mondo che non esiste più per le nuove generazioni, che però interessa al protagonista. Lo sviluppo rivela una realtà poco chiara, che va indagata: sembra che il bidello, mangiatore ossessivo di noccioline, abbia compiuto un delitto. Il protagonista indaga, seguendo il sospettato lungo i corridoi della scuola, giù dalle scale, in sequenze che aiutano a rendere l'ambiente ancora più insicuro, misterioso, fino alla porta dello sgabuzzino dove il bidello tiene le sue cose. Il ragazzo vi si intrufola con un'amica, scopre prove che potrebbero inchiodare il sospettato, ma non viene creduto. Chissà se ha ragione? L'ultima immagine ce lo svelerà.

Segnalato

Menti in ballo 4'23"

Studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado Centro Storico di Pordenone dell'Istituto Comprensivo Pordenone Centro di Pordenone Coordinamento delle insegnanti Margherita Martino Cinnera e Giuseppina Miceli

Un bell'esempio di come la musica, in questo caso All Night e Body Swing di Parov Stelar, possa diventare contagiosa e trasmettere, assieme al ballo, dei messaggi positivi d'amore e attenzione per la città dove si vive.



Non c'è modo migliore per stare insieme che improvvisare un ballo in alcune zone della città, per condividere l'allegria della musica e consolidare una complicità speciale, che, magari, quando si è in classe, non ha la possibilità di emergere. Le coreografie sono semplici, ma efficaci, e coinvolgono chi guarda il video, perché si coniugano bene con le musiche scelte dai ragazzi, molto ritmate. Non mancano accenni simpatici, come nel ballo, davanti al teatro Verdi di Pordenone, di due improbabili Stanlio e Ollio. Anche i luoghi della città sono significativi, per farne conoscere alcuni aspetti non così scontati. Il Verdi, luogo di cultura, che esprime un'architettura moderna, la loggia del municipio e la piazzetta dietro al municipio, parti più antiche della città, sono solo alcuni esempi, che offrono uno scenario adatto alle coreografie degli studenti.

Premio Comune di Pordenone

Bambini a colori a Forlì 3'20"

Classe 1ª B, Scuola Primaria Giovanni Bersani Istituto Comprensivo 3 di Forlì, laboratorio "Creatività accessibile", dell'Atelier del Cartone Animato. Coordinamento degli insegnanti Claudio Tedaldi e Daniela Ponti

Video frame to frame, animato da simpatici e colorati personaggi in plastilina.

I contenuti, educativi e strutturanti, seguono una narrazione fresca, facendo passare con facilità un messaggio forte, e dando all'insieme carattere ed originalità.

Ha inoltre un valore aggiunto: è breve e prende l'attenzione dello spettatore.



La storia che viene raccontata dalle voci dei bambini è tratta da alcuni racconti africani, accompagnata dalla musica, che è uno sfondo appropriato, di Seidou Kyenou, con un ritmo di percussioni che ben si accompagna a quello delle immagini. Si tratta di un'animazione creata con dei pupazzetti di pongo costruiti dagli stessi bambini, che appartengono al primo ciclo della scuola primaria. Per questo hanno una certa freschezza e ingenuità che ne accentuano l'espressività. Anche la recitazione dei bambini è convincente, perché si esprimono senza le esitazioni tipiche dell'età, senza perdere però la loro spontaneità.

Il racconto mette a confronto i colori di due bambini: il primo è sempre nero, qualsiasi cosa gli accada, mentre il secondo cambia spesso colore: è bianco alla nascita, rosso se si arrabbia, blu se ha freddo, diventa verde se ha paura e bordeaux se prende troppo sole. Può perfino arrivare ad una tinta gialla, se mangia troppa torta e fa indigestione. Si chiede, alla fine, chi è il vero bambino di colore? Di sicuro non quello che tutti definiscono "di colore", guardandone una tinta unica che, in fondo, non cambia mai. Ma non è così: i bambini, infatti, alla fine, hanno tutti tanti colori, perché, come dicono sempre le mamme, ne combinano proprio tante, di tutti i colori!

Segnalato

Se apri il tuo cuore 4'50"

Classi 3ª A, B e C, della Scuola Primaria Cesare Battisti di Fiume Veneto (PN). Coordinamento degli insegnanti Carla Anzile, Donatella Guerrera, Lisa Rocutto e Isabella Tanieli. Laboratorio a cura di Giorgio Simonetti per il Centro Iniziative Culturali Pordenone

Un video pulito e dalla progettualità accuratissima, che coinvolge, che emoziona davvero, facendo passare un messaggio nato da un'energia particolare e positiva. Un gruppo di bambini di terza uniti da un progetto didattico-educativo eccellente, guidati benissimo verso un obiettivo tanto semplice quanto speciale: APRIRE IL CUORE, INSIEME!



Il lavoro è frutto dei laboratori organizzati dal Centro Iniziative Culturali Pordenone sul territorio, a disposizione delle scuole che volessero fare l'esperienza della costruzione di un audiovisivo. Qui l'idea è di mettere in evidenza la risorsa preziosa che è avere un bambino speciale in classe. Diventa il fulcro delle attività dei compagni, un'ottima occasione per imparare cose nuove, come la tenerezza, la libertà di esprimersi, il desiderio di proteggere, la capacità di capire l'altro e pazientare, di comunicare senza parole, perché queste non servono per imparare a capire, a volte è sufficiente solo il cuore, quello ideale fatto dal girotondo dei bambini che abbracciano la loro compagna speciale.

Premio Regione Friuli Venezia Giulia

Undici Paesi che ti stupiranno 10'

Classe 3ª B della Scuola Primaria Aristide Gabelli di Pordenone. Coordinamento delle insegnanti Gianna Stellino e Cristina Antonietti. Laboratorio a cura di Giorgio Simonetti per il Centro Iniziative Culturali Pordenone.

Il video ha l'intento di presentarci una variegatissima e multietnica classe di una scuola pordenonese, nel cuore della città che va trasformandosi. Non uno, ma tanti paesi in una sola classe: la valorizzazione di un insieme di bandiere, provenienze, modi di fare, di essere, di alimentarsi, di vivere...

Eppure questi bambini sono accomunati da un'unica importante esperienza: lo Studio, la Scuola e un solo territorio... E alla domanda finale "Vi abbiamo stupiti?", la risposta è Sìiiii!!!!



Anche in questo caso il video è stato costruito nell'ambito dei laboratori del Centro Iniziative Culturali Pordenone. La classe che ha voluto fare quest'esperienza è già di per sé un laboratorio internazionale, dove ogni giorno s'incontrano bambini di undici nazionalità diverse, che hanno scelto di raccontarsi scegliendo ognuno qualcosa di caratteristico della propria cultura di origine. I bambini hanno lavorato anche a casa, raccogliendo immagini fotografiche e facendo piccole riprese con il cellulare dei genitori, per immortalare un abito particolare, uno strumento musicale caratteristico, per raccontare che cosa si mangia, riprendendo la mamma mentre prepara un piatto che piace al figlio. In una sola classe ci sono alunni che provengono da Albania, Bangladesh, Italia, Marocco, Tunisia, Kosovo, Ghana, Romania, Colombia, Palestina, Cina. Si raccontano con semplicità, cercando di coinvolgerci nella loro narrazione, dalla quale traspare l'orgoglio di essere protagonisti, di aver scelto qualcosa che sta loro a cuore.

La convivenza e la tolleranza si imparano a partire dai banchi di scuola, questo è vero sempre, e tanto più lo è in una classe dove convivono culture così diverse. Un bel laboratorio per formare i cittadini dell'Italia di domani.

Premio Fondazione Friuli

Figli dell'epoca 1'43"

Annalisa Michielini, Liceo Artistico Statale Bruno Munari di Vittorio Veneto (TV). Coordinamento dell'insegnante Federico Bernardi

Siamo figli dell'epoca, /l'epoca è politica. /Tutte le tue, nostre, vostre / faccende diurne, notturne / sono faccende politiche.[...]

Ma anche questa lettura di Wislawa Szymborska è una lettura politica: è la lettura di un "politico" che sceglie proprio questi versi per ricordarci che non possiamo chiamarci fuori. Infatti, anche mentre negoziamo sulla vita e sulla morte, la gente intanto muore...

Il breve ma incisivo lavoro dimostra che possono passare messaggi seri anche attraverso forme lievi e apparentemente scanzonate: l'interpretazione estremamente vitale, punteggiata qua e là da intrusioni di quotidianità, infila con effetto ironico e destabilizzante le dodici ripetizioni dell'aggettivo e coglie l'obiettivo del coinvolgimento grazie a un pregevole, istrionico istinto comunicativo.



La scelta di recitare una poesia della poetessa polacca Wislawa Szymborska è molto originale: c'è, infatti, un oratore che arringa una folla immaginaria, un pubblico universale che è tutti noi. Non una mera recitazione di versi, ma un racconto svolto con una certa ironia, da un oratore incravattato, in apparenza molto serio, quasi arrabbiato, che da un pulpito, in alto, parla ad un pubblico immaginario, che non rumoreggia, non appare, è quasi dietro le quinte. Anzi, dietro la macchina da presa. Le parole dell'oratore sono un monito: tutto ha rilevanza politica, dal colore della pelle ad ogni gesto quotidiano, tutto ha valore e risonanza politica. Il nulla che ha davanti l'oratore significa che le sue parole sono destinate a cadere nel vuoto, perché il pubblico virtuale non ha, evidentemente, una coscienza politica, discute, si confronta, ma non in un vero dialogo che porti a dei risultati. All'immagine dell'oratore impettito – uno studente che sa recitare in modo molto convincente – si alternano scatti veloci, come un battito di palpebra, su oggetti e situazioni quotidiane, fino ad arrivare a panorami di una natura remota, dove l'eco della politica è lontana.

Al bianco e nero che avvolge l'oratore, dandogli un'apparenza da schermo televisivo degli anni Sessanta, si alterna il colore delle immagini sfuggenti, quelle dell'oggi, che scorrono senza badare alle parole.

Premio Crédit Agricole Friuladria

La gabbia 1'41"

Alessandro Pivetta di Montebelluna (TV), Accademia di Belle Arti di Venezia

Giovani volti su cui riverbera la luce e la grafica dei display ci raccontano dell'uso compulsivo e ossessivo della rete e dei social network. Il messaggio è rafforzato efficacemente da una elegante grafica che "ingabbia" simbolicamente i volti stessi e, in finale, la città intera. Apprezzabile la sintesi nel comunicare, impeccabile il montaggio e il commento musicale.



Un ragazzo smanetta con il suo smartphone, e questo lo isola da ogni presenza umana. Sul suo viso si riflette lo schermo del telefonino, quasi fosse una parte di sé, l'unico riflesso dei suoi pensieri. Il suo è un mondo nel quale è sempre collegato: si calcola che ogni giorno i ragazzi stiano almeno due ore con lo smartphone in mano, che non abbandonino la sua presenza neppure di notte, interrompendo anche il sonno per controllare i messaggi, le foto, le parole inviate da un'immensità di altri che sono come lui, connessi ma isolati, allo stesso tempo, uniti da una comune alienazione che dona solo un'illusione di vita in comune. Il tempo libero si passa sui social, sempre più diffusi tra i ragazzi, che sono imbrigliati in una rete che si scambia, ogni giorno, 95 milioni di immagini. C'è un fuori, al di là della stanza in cui il ragazzo esamina il suo schermo, ma lui sembra non vederlo, non apprezzarlo, come se fosse sempre estraneo al contesto che lo circonda, preso com'è dal vivere soprattutto virtualmente. E la rete di contatti lo insegue, lo avvinghia, ma lui non se ne accorge. Così, una rete invisibile avvolge ogni cosa, ogni palazzo di una città che palpita di connessioni, ma in cui ogni persona, in modo inconsapevole, è più sola.

Student | Job | Soci

BCC Generation

il conto della nuova
generazione



DORIS PALMISANO

apri un conto
BCC Generation
e avrai subito in
OMAGGIO
un utile
braccialetto USB



BCC
generation.



BCC Generation parti subito in vantaggio!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida per nuovi correntisti consumatori, della Bcc Pordenonese che abbiano sottoscritto contratto di conto corrente "Conto Bcc Generation Student, Job e Soci", dal 01/08/2017 al 31/03/2019. Per le condizioni contrattuali del prodotto fare riferimento ai fogli informativi analitici disponibili nel sito e presso le filiali della Banca. Operazione a premi "Con Bcc Generation parti subito in vantaggio!" valida dal 01/08/2017 al 31/03/2019. Regolamento su www.bccpn.it.

www.bccgeneration.it

APRILE

15 DOMENICA

9.00 > VISITA GUIDATA > **Acque e dighe in Val Tramontina Redona, Selva, Ciul** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO QUARTA EDIZIONE > a cura di GIUSEPPE RAGOGNA, giornalista / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

9.00 > SALA ROS > **Narrazioni metafisiche. Esempi pratici di costruzione dell'opera d'arte.** Seminario a cura di PAOLO FIGAR / CICIP

9.30 > AUDITORIUM > **Se Cristo non è risorto vana è la fede. Luca. Quando esperienza e adempimento s'intrecciano** > Incontro con RENATO DE ZAN > DOMENICHE BIBLICHE / PEC

16 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Il museo virtuale: Musée du Louvre di Parigi** > Lezione di BARBARA TOMASELLA e STEFANO BORTOLUS / UTE

17 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Letteratura nordamericana: Underground Railroad di Colson Whitehead** > Lezione di ANN LEONORI / UTE

18 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Benessere, cura e attenzione alla salute: evoluzione dell'equilibrio maschile e femminile** > Lezione di NADIA SINICCO / UTE

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Visita guidata alla mostra "Paolo Figar. La pittura"** > a cura dell'artista e di GIANCARLO PAULETTO / CICIP

19 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Islanda, un'Europa a parte** > Lezione di RENATA MEZZAVILLA e LINO FILIPETTO / UTE

20 VENERDÌ

15.30 > SALA APPI > **Repubblica della Carnia** > Presentazione del docu-film a cura di MARCO ROSSITTI / UTE

21 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Incontro il mio nome** con CATERINA SANTAMBROGIO > **Arte in movimento** con LISA GARAU e MARCO SORZIO > **Movie passion** con SAMANTHA BIRT > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP / IRSE
15.30 > SALA APPI > **Libere disobbedienti innamorate** > Film di Maysaloun Hamoud / UTE / CICIP

22 DOMENICA

9.00 > SALA ROS > **Narrazioni metafisiche. Esempi pratici di costruzione dell'opera d'arte.** Seminario a cura di PAOLO FIGAR / CICIP

23 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Letteratura nordamericana: "Il buio oltre la siepe" di Harper Lee** > Lezione di ANN LEONORI / UTE

24 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Una casa chiamata Santa Caterina. Racconti di campagna e di cucina** > Presentazione del libro a cura di DANIELA FRANCESCUTTO / UTE > EDIZIONE BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

26 GIOVEDÌ

15.00 > SALA APPI > **Computer Based Testing in Invalsi 2019** > Seminario in lingua inglese a cura di GINA RODRIGUEZ per docenti Scuola Secondaria di Secondo Grado / OXFORD ACADEMY / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > Un itinerario in Scozia

> Lezione di MARTINA GHERSETTI / UTE

16.45 > SALA APPI > Building Bridges to CLIL, Home, 1° Grado and Inclusion

> Seminario in lingua inglese a cura di GINA RODRIGUEZ per docenti Scuola Primaria / OXFORD ACADEMY / IRSE

28 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Arte in movimento** con LISA GARAU e MARCO SORZIO > **Movie passion** con SAMANTHA BIRT > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP / IRSE

15.00 > SALA 2 > **FreeCAD per Piccoli Maker** > Laboratorio a cura di GIOVANNI LONGO / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Braveheart** > Film di Mel Gibson / UTE / CICIP

29 DOMENICA

9.00 > VISITA GUIDATA > **L'arte in bicicletta tra chiese e paesaggi lungo il grande fiume Tagliamento e i suoi guadi** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO QUARTA EDIZIONE > a cura di GIANCARLO PAULETTO > CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / COMUNE DI VALVASONE

MAGGIO

2 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **"Room" di Emma Donoghue** > Lezione di CRISTIANA ZIRALDO / UTE

3 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Malta, archeologia e cavalieri alle crociate** > Lezione di MARTINA GHERSETTI / UTE

4 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'ora di musica** > Lezione di FRANCO CALABRETTO con gli allievi del Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine / UTE / CICIP

5 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Il magico e divertente mondo dei colori** con STEFANIA CATUCCI > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP

15.00 > SALA 2 > **FreeCAD per piccoli Maker** > Laboratorio a cura di GIOVANNI LONGO / CICIP

7 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Viaggio in Trentino** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

8 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Origini e storia del Club Alpino Italiano** > Lezione di LUIGI BRUSADIN / UTE

9 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Van Gogh tra arte e vita** > Lezione di LAURA TURCHET / UTE / CICIP

10 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il canto della Nostalgia** > OKSANA LAZAREVA contralto; EDDI DE NADAI pianoforte > CONCERTO DI CHIUSURA ANNO ACCADEMICO / UTE / CICIP

12 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Il magico e divertente mondo dei colori** con STEFANIA CATUCCI > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP

13 DOMENICA

9.00 > SALA ROS > **Narrazioni metafisiche. Esempi pratici di costruzione dell'opera d'arte** > Seminario a cura di PAOLO FIGAR / CICIP

10.00 > AUDITORIUM > **Premiazione Concorso Europa e Giovani 2018** / IRSE

18 MERCOLEDÌ

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Visita guidata alla mostra "Paolo Figar. La pittura"** > a cura dell'artista e di GIANCARLO PAULETTO / CICIP

19 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Il magico e divertente mondo dei colori** con STEFANIA CATUCCI > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab: alla scoperta di Arduino** > Laboratorio a cura di MATTEO TROIA / CICIP

20 DOMENICA

9.00 > SALA ROS > **Narrazione metafisiche. Esempi pratici di costruzione dell'opera d'arte** > Seminario a cura di PAOLO FIGAR / CICIP

9.30 > AUDITORIUM > **Giovanni. Più testimoni per un'esperienza unica** > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche / PEC

26 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Il magico e divertente mondo dei colori** con STEFANIA CATUCCI > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

OGNI MARTEDÌ

15.30 > SALA TRAMONTIN > **Percorso cromatico sui chakra** > Laboratorio a cura di STEFANIA CATUCCI > DAL 3 AL 24 APRILE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

OGNI MERCOLEDÌ

9.00 > ATELIER > **Laboratorio di merletto a tombolo** > A cura della FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA > DAL 8 NOVEMBRE 2017 AL 23 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA PIZZINATO > **Tai Chi 1** > Laboratorio a cura di TERESA PITTON > DAL 18 OTTOBRE 2017 AL 2 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

11.00 > SALA PIZZINATO > **Tai Chi 2** > Laboratorio a cura di TERESA PITTON > DAL 18 OTTOBRE 2017 AL 2 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

15.00 > SALA VIDEO > **Fotografia principianti** > Laboratorio a cura di PAOLO BARBUIO > DAL 10 GENNAIO AL 18 APRILE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

OGNI VENERDÌ

17.00 > SALA APPI > **Rilassarsi per memorizzare** > Laboratorio a cura di LUCIA GAVA > DAL 23 MARZO AL 18 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

E INOLTRE...

CORSI DI LINGUE IRSE > Inglese, francese, tedesco, spagnolo > OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > SABATO 9.00-12.00 / IRSE

MOSTRE GALLERIA SAGITTARIA > **Paolo Figar. La pittura** > a cura di GIANCARLO PAULETTO > DAL 10 MARZO AL 27 MAGGIO 2018 / CICIP

SPAZIO FOTO > **Oltremondi** > Mostra fotografica di LORENZO GIOVANNI PULVIRENTI > DAL 19 MARZO AL 6 MAGGIO 2018 / CICIP

MENSA SELF SERVICE > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 14.00

NUOVA CAFFETERIA > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.30

OGNI SABATO > 19.00 Messa prefestiva nella Cappella della Casa

Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.

☎ 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone. ☎ 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

Se vuoi scrivere al mensile ilmomento@centroculturapordenone.it

Via Concordia 7
33170 Pordenone

☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte de Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, nè altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.

www.centroculturapordenone.it

Seguici anche su



facebook.com/centroculturapordenone.it
facebook.com/ScopriEuropa



youtube.com/CulturaPn/videos



twitter.com/ScopriEuropa

CONCORSO IRSE EUROPA E GIOVANI 2018 PREMIAZIONE

DOMENICA 13 MAGGIO / ORE 10.00
AUDITORIUM CASA A. ZANUSSI



RECUPERARE
+ EUROPA

